

2

Situation arising in relation to

29 ✓

6/6

RSHA

fr. 6

Centered

7



447

Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 7 -

Sul fronte del Garigliano le truppe britanniche sono avanzate un miglio oltre Suio, occupando tre alture.

Le truppe francesi hanno occupato tre alture nelle montagne nella parte settentrionale del fronte.

Tre contrattacchi tedeschi particolarmente violenti sopra Monte Croce sono stati respinti.

Il contrattacco tedesco a nord di Borgo Montello, a nove miglia a nord est di Anzio, aveva una portata locale e l'urto è stato violento ma breve.

I tedeschi perdettero un carro armato e un cannone motorizzato.

Nella prima settimana dopo lo sbarco di Nettuno sono stati catturati 600 prigionieri.

=====

2



448

Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Radio Bari ha trasmesso alle ore 17:

Leggiamo il discorso pronunciato da Benedetto Croce, il grande maestro di libertà e di vita morale, per l'inaugurazione del primo Congresso dei Partiti antifascisti, la mattina del 23 gennaio. S'intitola:

"La libertà italiana nella libertà del mondo".

Ascoltatelo:

"Signori!

Questo nostro è un convegno politico e nessuno meno di me, che ne ho tenacemente difeso nel campo dottrinale l'autonomia e l'originalità, può pensare di prendere la parola per negare l'ufficio e l'importanza della politica nella vita dei popoli come degli individui.

Senza politica, nessun proposito, per nobile che sia, giunge alla sua pratica attuazione.

Ma la politica è una parte, e non è il tutto, dell'uomo, della sua spiritualità, della realtà della storia: e al tutto io voglio, per un istante, richiamarvi.

Facevamo noi politica quando il nostro cuore stava accanto ai repubblicani spagnoli, che combattevano per la loro libertà, mentre il fascismo inviava contro di loro, uomini ed armi italiane, e lasciava dire ai suoi lungimiranti politici che con la vittoria procurata sopra di quelli, l'Italia si assicurava, nella prossima guerra, un posto avanzato contro la Francia, e preparava l'estensione del suo impero?

La facevamo forse, quando spontaneamente la nostra simpatia si volgeva ad un popolo assai lontano, ai cinesi, lottanti per difendersi contro un popolo che si era rovesciato sopra di essi per asservirli, un popolo che aveva aggiornato la

\*/

3



Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 2 -

sua orientale tradizione alla scuola della scienza politica e militare e della tecnica tedesca, tanto che i tedeschi stessi, quando, nell'altra guerra, li videro passare dalla parte opposta, non li ingiuriavano altrimenti <sup>che</sup> chiamandoli le loro scimmie gialle?

E facemmo politica quando fremmo tutti di sdegno e dolore per lo sgozzamento dei cechi ed intanto il Capo del fascismo si era recato a Monaco ad aiutare in tale opera il suo complice tedesco, e ne riceveva persino applausi nei liberi Parlamenti dell'Europa, che assisteva condiscendente, o impotente, a quei delitti internazionali?

E quando, scoppiata l'anno appresso la guerra europea e l'Italia non partecipandovi e rimanendo in una sorta di sospensione, noi ci sentiamo già con l'illusione di speranza e persino già felici alleati della Francia e dell'Inghilterra e soffrimmo tutti per strazio e l'orrore che si compivano verso la Polonia e poi sulla tradita Norvegia, sull'Olanda insidiata e sopraffatta, sul Belgio invano combattente e, infine, sulla Francia invasa, sulla Francia che era tanta parte del nostro sentire non solo civile, ma direi personale, nessuno di noi guardò a quegli eventi con l'occhio di chi calcola e pensa al proprio vantaggio, ma unicamente come si guarda la sorte immeritata e crudele dei propri fratelli.

E qual giorno di lutto e di vergogna fu per noi quello in cui il Capo del fascismo - secondato dal nostro Re che gli aveva dato l'arbitrio della guerra e della pace e il comando delle Forze terrestri e navali italiane - dichiarò la guerra all'Inghilterra e alla Francia e le sue parole, in cui al goffo fraseggio eroico e guerriero si alternava quello dell'impaccio per la consaputa menzogna, furono seguite da altre dette al popolo di Roma da un ignoto personaggio tedesco, che parvero quelle di Arminio, risonanti sul Campidoglio!

./.

9



450

Boll. n° 31  
31 gennaio 1944  
A/I

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Ma ancora: a guerra dichiarata ed irrevocabile, il più terribile travaglio fu vissuto da noi, dai nostri petti, perchè una severa educazione civile ci aveva reso assiomatico il principio che, quando si ode il primo colpo di cannone, un popolo deve far tacere tutti i suoi contrasti e fondersi in una unica volontà, per la difesa e la vittoria della Patria, la quale, abbia essa ragione o torto, è la Patria.

E a questo principio solenne noi riluttammo ad obbedire, e la riluttanza non era di ribelle passionalità, ma di una voce interiore, di un senso di verità, che ci faceva avvertire che l'osservanza dell'antica massima sarebbe stata questa volta un impossibile sforzo, una brutta ipocrisia, verso noi stessi.

A poco a poco, la luce si fece in noi.

Cominciammo a udire intorno a noi il giudizio che la presente guerra non è una guerra fra popoli, ma una guerra civile e, più esattamente ancora, che non era una semplice guerra di interessi politici ed economici, ma una guerra di religione.

E per la nostra religione, che aveva il diritto di comandarci, ci rassegnammo al penoso distacco dalla brama di una vittoria italiana, una vittoria che sarebbe stata non solo la rovina del restante mondo, ma quella dell'Italia, resa schiava della Germania e, direi, della stessa Germania, resa a sua volta indefinitamente schiava d'una fazione di prepotenti, schiavi essi stessi della propria sfrenata ed ebra animalità; giacchè solo le idee veramente legono gli uomini serbandoli liberi, ma oggi la Germania non ha idee, ma istinti brutali.

E così, pur guardandoci attentamente dal dir parola che potesse scoraggiare i nostri soldati, pur esortandoli, quando a noi si rivolgevano desiderosi di conoscere il nostro pensiero, a fare unicamente il loro dovere militare per la propria dignità, per imporre il rispetto degli avversari e concorrere con questo, che era il solo mezzo che ad essi si offriva, al migliore

./.

✓



457

Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/F

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

avvenire dell'Italia, noi ricercammo ansiosi la formazione di un avvenire migliore per l'Italia non già nei successi militari del cosiddetto Asse, che del resto cominciarono a scemare al secondo anno di guerra e, per l'Italia, a mancare affatto, ma nei progressi lenti e faticosi dell'Inghilterra e, poi, della Russia e dell'America.

Le Potenze alleate ci promettevano quel che l'Asse ci aveva tolto ed ancor più radicalmente ci avrebbe tolto nell'avvenire: la libertà e, con essa, e prima di essa, la cosiddetta eliminazione dal mondo del fascismo e del nazismo.

Anche per le incursioni aeree e la rovina delle nostre case e dei nostri monumenti e le vittime umane, se provammo le vive punture del dolore, il nostro retto giudizio non fu turbato ed accogliamo quel che accadeva come una dura necessità, ma una necessità.

Un legame, dunque, si è stretto fra noi e le Potenze alleate: un legame diverso e superiore a quello dei Trattati politici, degli armistizi e delle rese, perchè è una promessa di carattere morale e religioso, da noi religiosamente accolta.

E noi sappiamo bene che questa volta non accadrà quel che l'altra volta accadde, nella storia d'Italia, quando, dopo avere eccitato le popolazioni italiane a scuotere il dominio napoleonico e a rivendicarsi a indipendenza e a libertà, le Potenze vincitrici le riconsegnarono ai vecchi aborriti regimi ed un nostro poeta, il più temperato e meditativo dei nostri poeti - ho detto Alessandro Manzoni - doveva amaramente rimproverarli: "O stranieri, sui vostri standardi, sta l'obbrobrio di gente tradita!".

Questa volta la nostra sorte è saldamente congiunta alle sorti del mondo tutto e dell'umana civiltà.

Tutto questo sappiamo. Ed io, che da alcuni mesi vedo in Napoli americani ed inglesi che spendono l'opera loro per la

./.

6



452

Boll. n° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5 -

nostra città e danno continue prove della migliore volontà e ci dimostrano costantemente il loro animo amico e cordiale, solo con uno sforzo di riflessione riesco a rammentarmi che, in termini politici e militari, essi sono i vincitori e noi siamo i vinti.

E li considero collaboratori all'opera comune, come non abbiamo potute esserlo, durante un ventennio, tra italiani quando vedevamo sopra di noi altri italiani che usurpavano tutto per sé questo nome, ed accusavano noi di antinazionali, nell'atto stesso che a noi apparivano, come erano, dominatori ed oppressori e veramente stranieri d'azione, di sentimento, di costumi e, persino, di linguaggio.

Ai miei amici bisogna dire la verità, che del resto solo agli amici si può dire, non potendosi ai nemici, i quali non si pongono mai sul suo piano e perciò non vogliono ascoltarla; e la verità mi par questa: che nella questione che, prima d'ogni altra, è sorta in Italia e che, prima d'ogni altra, ci cuoce risolvere, essi fanno la politica, quella unilaterale e perciò angusta politica, alla quale io ho alluso al principio, scissa dal tutto, e cui deve andar sempre congiunta.

Questa politica non potrebbe che negare o ritardare l'adempimento pieno della loro promessa, che era la radicale estirpazione del fascismo in Italia, operazione di risanamento che è impossibile eseguirsi, anzitutto, non si toglie il superstito rappresentante del fascismo in Italia che voi tutti sapete quale, sventuratamente, sia.

Dico sventuratamente, perchè forse per altri di voi questa caduta fiducia nella persona di un sovrano d'una dinastia che fece propria la causa del Risorgimento italiano e ci aveva governato nei primi sessant'anni dell'unità nazionale, è una sventura purtroppo irreparabile, una delle innumerevoli corruzioni e distruzioni compiute dal corruttore e distruttore fascismo.

4



Boll. n° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

Io non voglio indagare tutti i motivi vari che possono, intrecciandosi, riunirsi in questo atteggiamento politico, perchè le indagini, in condizioni travagliose ed insieme delicate come sono ancora le presenti, possono facilmente degenerare in immaginazioni e sospetti e, perciò, mi restringo soltanto ad accennare, perchè lo trovate sulle labbra di americani e di inglesi e di francesi, a una certa tendenza, la quale darebbe segno di sé in alcuni articoli politici di malinteso conservatorismo sociale, che induce a diffidenza verso il liberalismo e le democrazie; tendenza che si sarebbe già manifestata, almeno nei primi tempi dell'occupazione dell'Africa francese, col conservare al Potere elementi di carattere fascistico e preferirli ai liberali e ai democratici.

Se questa tendenza abbia ancora posto nella sollecitudine di servire in Italia il presente Re, non so, ed in ogni caso questo motivo mi appare secondario ad un altro che si vede manifesto e che si potrebbe formulare così: "Noi, alleati, abbiamo sulle braccia la continuazione e la fine vittoriosa di una grande e dura guerra, che è e deve essere l'opera cui dobbiamo rivolgere tutti i nostri pensieri e tutte le nostre forze; voi, italiani, abbiate pazienza; risolverete più in là la questione del re e magari quella stessa della monarchia, istituendo la repubblica, ma per ora non muoviamo le cose quiete e lasciateci attendere unicamente alla lotta contro i tedeschi".

Il punto sostanziale è che ciò che agli alleati sembra cosa secondaria, e, per ora, trascurabile o rinviabile, è per noi italiani il centro della nostra vitalità ed il fondamento del nostro avvenire e, se non si risolve, ci impedisce anche di dare alla guerra contro i tedeschi tutta quella partecipazione che possiamo e vogliamo dare, giacchè, sia detto per incidenza, il caduto prestigio e la diffidenza che si ha verso di lui, vietano al re stesso di raccogliere combattenti italiani contro i tedeschi, sicchè tenendo egli gli spiriti a lui avversi, ha inibito le levate dei volontari, - quanti, e con quanto dolore, ne ho visti venire da me, anche dalle terre invase, pieni di ardore, e rimanere delusi e disperdersi, non trovando chi li accogliesse e li facesse combattere! - ed ha racimolato soltanto pochi soldati, e neppure questi a lui devoti e del suo nome infiancati.

./.

453

8



Boll. n. 31 - np  
31 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7

454

Ma, anche fuori di questo aspetto della questione, sta di fatto che fintanto che rimane a capo dello Stato la persona del presente Re, noi sentiamo che il fascismo non è finito, che esso ci rimane attaccato addosso, che continua a infiacchirci, che risorgerà più o meno camuffato, che, insomma, così non possiamo respirare e vivere, e non ci è dato avere un Governo che sia un Governo serio. Il Re non è in grado di formare un Ministero perchè gli uomini che hanno esperienza e reputazione si rifiutano di giurare a lui fedeltà e temono da lui e dalla gente che lo circonda, insidie; ed egli è perciò ricorso ad una sorta di suoi Ministri, Sottosegretari inestistenti, che sono destituiti di ogni autorità; e che cosa vuol dire la mancanza di un Ministero serio? Che l'amministrazione italiana, prima ben regolata e generalmente capace e onesta e che il fascismo ha inquinata e corrotta, peggiora sempre più e va in sfacelo, non ricevendo direzioni ed ordini, non tenendosi dietro alle spalle un saldo appoggio.

Su questo dovrebbero rivolgere l'attenzione e meditare i troppo pavidì conservatori, che avrebbero dovuto e dovrebbero apprendere che il modo più proprio ad avviare i popoli all'anarchia e alle più terribili rivoluzioni, è il disgregamento del Governo politico e dell'amministrazione. Le condizioni in cui lo zarismo e la guerra avevano messo la Russia - ed in ciò concordano spregiudicati osservatori di quella crisi - aprirono la via al bolscevismo che, a ogni modo, rappresentava, comunque si voglia giudicare, un principio d'ordine, un'iniziata ricostruzione sulle rovine.

Gli alleati dovrebbero volere in Italia questo Governo serio, e lealmente e validamente appoggiarlo.

Non si sperì nel ripiego di non muovere le cose quiete, sia perchè le cose in Italia quiete non sono, se quiete non è da dire il pantano in cui si affonda, sia perchè a quello che è un disegno ingenuo, corrisponde la non ingenua raccomandazione che fanno i sostenitori del presente Re, semi-Ministri o anonimi scrittorelli che siano, i quali esortano in noi la concordia e ad abbracciarci alla persona di un Re che per venti anni non si è lasciato abbracciare da nessuno se non forse, ahimé, dagli uomini in camicia nera.

Ciò che ho detto è urgente bisogno per l'Italia, la possibilità per noi di marciare alacramente al lavoro che ora viene intralciato.

./.



Boll. N. 31 V/P  
31 gennaio 1944

455

SEGUE LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8

L'Italia deve essere rispettata e appoggiata. Essa, è vero, ha avuto vent'anni di una trista e vergognosa storia. Abbiamo persino veduto i soldati della Patria di Mazzini e di Garibaldi, condotti in guerra iniqua contro la Francia o la Grecia o ad imitare, contro tutto il costume o il temperamento italiano, procedimenti tedeschi nella terra della Jugoslavia.

Ancora ci dura di ciò il ribrezzo che provavamo alle notizie che ce ne pervenivano.

Ma l'Italia ha avuto altresì secoli e millenni in cui ha portato grandissimo contributo alla civiltà del mondo e non sono lontani gli anni nei quali, con le altre Nazioni sorelle, fiorì di vita operosa e indefessamente progressiva, in un perfetto regime liberale e, unita con quelle, sostenne unalunga vittoriosa guerra.

Che cosa è nella nostra storia una parentesi di vent'anni? Ed è, poi, questa parentesi, tutta la storia italiana od anche europea o mondiale?

Il miglior libro sul Fascismo, dovuto ad uno scrittore americano, che presto spero si potrà leggere nella traduzione italiana, si chiede con la confessione che di ciò che è accaduto nel mondo, la colpa è di tutti, con la sola differenza che, se gli altri popoli, ora alleati, furono stolti, i fascisti furono delittuosi ("criminals"); ma noi, cioè tutti gli italiani che, come noi, servirono le nostre tradizioni e fecero tutta l'opposizione che poterono fare, tutti coloro che, scacciati dalla prepotenza del regime e costretti all'inazione, pur non dettero l'animo loro al Fascismo, non siamo stati né delittuosi e neppure stolti, perchè prevedevamo il male a cui quel regime conduceva e dicevamo e ripetevamo, ammonendo, che esso sarebbe finito in un disastro nazionale e, come né rei né stolti, abbiamo fiducia che la nostra parola, che è parola di schietta verità, sarà dalle Nazioni alleate ascoltata e compresa.

L'Italia è la prima terra d'Europa che torni ad essere liberata dal Fascismo-nazismo e dagli invasori tedeschi: e all'assetto che essa prenderà, col favore delle Nazioni alleate, i popoli degli altri Paesi europei guardano, come al seggio della loro nuova vita.

./.

90



Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

456

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 9 -

Sia questo assetto saldamente stabilito su un più completo e più severo metodo liberale, senza alcun pericolo di residuo o provvisorio adattamento di dittatura aperta o larvata, e si lasci alla libertà, che con la discussione, le transazioni e gli accordi fra i diversi Partiti è buona consigliera di cautela e saggia moderatrice, di provvedere come essa solo può, alla conservazione sociale che è inscindibile dal continuo progresso sociale, come un solido progresso è, a sua volta, inscindibile dalla conservazione di quanto di buono e di utile si è già acquistato nella vita civile e che, perciò, non deve andare perduto.

Perchè questo gli italiani hanno, con le dure lezioni della esperienza, bene appreso e forse altri popoli devono ancora ben apprendere, cioè sentire profondamente nella pienezza della sua autorità: che regimi autoritari, comunque si chiamino e con qualunque veste si presentino, non sono conservatori d'ordine sociale, com- danno a credere alla gente paurosa ed irriflessibile, ma impoverendo le forze sociali, ingenerando imperizia e indifferenza, sono preparatori di fiacchezza e di intimo disordine, e provocatori stessi di rivoluzione.

Restituendo un'Italia, un'Europa, più consapevolmente ed accortamente liberale che non fosse nel passato, anche i popoli che formalmente non hanno mai perduto i fondamentali istituti liberali, purificheranno e rinsalderanno la loro fede in essi, della quale cosa c'è oggi gran bisogno nel mondo, per la salute del mondo".

La situazione a Roma (Radio Bari ore 17):

Le ferrovie intorno a Roma continuano ad essere interrotte in più punti. A Roma cresce il nervosismo. E' aumentato l'orgasmo dei nazifascisti, mentre la popolazione esulta nell'attesa dell'arrivo degli angio-americani. Il Comando tedesco ha dovuto aumentare le pattuglie che perlustrano la città.

./.

79



Boll. N. 31 V/P  
31 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 17

Le condizioni alimentari di Roma si sono molto aggravate in seguito all'interruzione delle linee ferroviarie. Il Governatore di Roma ha invitato la popolazione a consegnare tutti gli automezzi pel trasporto dei viveri, ma la maggior parte degli automezzi è stata requisita dai tedeschi con la forza e la frode sin dai primi giorni dell'occupazione di Roma. Alle autorità germaniche risale pertanto la responsabilità dell'affamamento della popolazione.

Aumentano gli incidenti provocati dai patrioti, decisi ad intralciare costantemente e con ogni mezzo i rifornimenti alle truppe tedesche. L'attenzione dei patrioti si concentra sul modo d'impedire ai soldati germanici di far brillare le mine sotto alcuni edifici e ponti.

c  
o . . Centered

Istruzioni per il sabotaggio, diffuse da Radio Bari alle ore 17:

Lavora poco e male!

Queste, le parole d'ordine sotto il Fascismo prima del 25 luglio, queste le parole d'ordine sotto i tedeschi.

Quando ti danno un ordine, cerca di non capire. La parte del lavoro che interessa meno, falla per prima. La parte più importante, falla fare da un operario poco pratico. Cerca in ogni maniera di far diventare il lavoro più difficoltoso. Per esempio, adopera strumenti non adatti. Interrompi il lavoro più volte che puoi. Se ti dicono che il rendimento è poco o cattivo, incolpa la macchina e gli attrezzi. Se ti dicono di istruire altri nel tuo lavoro, rispondi che non sai fare. Quando una macchina lavora male, continua a farla lavorare e non preoccuparti di pulirla o di farla riparare. Se tu farai arrugginire utensili affilati, danneggi il materiale. Se lasci piegata una sega quando non l'adoperi, dopo un po' si spezza. Per mettere una lima fuori uso prima del tempo, adoperala a rapidi stratti. Attrezzi elettrici e compressori, sono messi fuori uso rapidamente se non li lasci scrupolosamente puliti. Cerca di mettere pezzetti di una sostanza qualsiasi nell'olio e nel sistema di lubrificazione d'una macchina.

./.

22



458

Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 11 -

Bada di non rimettervi dopo il filtro, altrimenti sono inutili perchè non passano.

Talvolta si può arrestare così tutto il processo industriale.

Usa sempre olii di densità diversa da quella prescritta per una data macchina.

Metti acque fredde nel sistema di raffreddamento d'un motore.

Sabbia, polvere di smeriglio, poco zucchero, mescolati alla benzina, mettono fuori uso assolutamente un motore.

Una gomma in un'officina di riparazioni è facilmente danneggiabile.

Segui questi consigli, operaio! Affretterai la fine del nazismo.

o  
o o

Sul fronte e dietro il fronte (Radio Londra ore 22,30):

Kesselring non ha alcuna voglia di impegnarsi in una battaglia campale a sud di Roma.

Gli alleati dal canto loro non vogliono fare il piacere di scoprire i loro piani e si limitano alla preparazione di un sicuro trampolino offensivo.

E se questa è la situazione è proprio il caso di dire: "Chi vivrà vedrà!"

Faremo le nostre profezie come la famosa scimmia del Don Chisciotte che era bravissima nel predire il passato.

./.

73



Foll. N. 31 V/P  
31 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 12

E' però vero che, mai come oggi, si è preparato il futuro d'Italia sui campi di battaglia e nei consigli e Congressi delle risorte democrazie.

E' questo, concorde unità di fini che ha trovato concreta applicazione in questi giorni al Congresso di Bari.

Il Congresso è proseguito ieri ed un ordine del giorno sulla politica interna è stato adottato all'unanimità dai presenti, i rappresentanti dei sei Partiti d'opposizione.

Questa unanimità è significativa. Questa unanimità è stata data, dopo due giorni di dibattito. Significativo è anche il testo della mozione approvata.

Dopo aver proclamato che il Congresso è l'espressione vera ed unica della volontà e della forza della Nazione, l'ordine del giorno afferma la necessità di pervenire alla costituzione di un Governo con pieni poteri e formato dai rappresentanti di tutti i Partiti rappresentati al Congresso per lo scopo essenziale di potenziare al massimo lo sforzo bellico italiano.

Compito di questa nuova amministrazione dovrà essere anche la preparazione di un'Assemblea costituente da riunirsi appena cessate le ostilità. Per il raggiungimento di tali scopi viene formata una giunta permanente, composta dei rappresentanti di tutti i Partiti, in accordo col Comitato centrale di liberazione nazionale.

La questione costituzionale in sé è stata lasciata da parte dal Congresso di Bari e devoluta all'Assemblea costituente al termine della guerra; ma la formazione di questo Governo veramente nazionale viene ora resa impossibile dalla presenza di Vittorio Emanuele e dai resti di un passato regime che si stringono ancora attorno al Sovrano.

./.

79



460

Boll. N° 31  
31 gennaio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 13 -

Il Congresso ha chiesto l'abdicazione del Sovrano.

Il conte Sforza in un lungo discorso, spesso interrotto da acclamazioni, ha dato forma a questa politica, iniziando il suo dire che il Congresso è stata la prova della profonda maturità politica italiana, nonostante venti anni di Fascismo.

Egli ha proseguito accennando agli immani problemi economici e politici da risolvere in uno spirito di rinnovazione sociale che superi un gretto capitalismo. Ha sostenuto la necessità di chiarificare la situazione. Ecco dove si presenta il problema dell'abdicazione del Re.

Il Re che, secondo Sforza, ha tradito il contratto fatto col popolo italiano.

La presenza di Vittorio Emanuele sul trono - ha detto Sforza - rende sempre più difficile per la nuova Italia di mostrare le sue intenzioni.

"Proprio perchè noi amiamo l'Italia vera ed immortale, ha concluso Sforza, non dobbiamo tollerare compromessi quando è in giuoco l'onore nazionale".

Questo è stato detto ieri al Congresso di Bari: la prima voce dell'Italia sul suo nuovo cammino. E' anche questo un senso di resurrezione. E' anche questo un sintomo dell'ora.

Nel suo travaglio e nella sua lotta, il popolo italiano ha una tremenda e pesante responsabilità; ma anche quale nobile compito e quale fiaccola per l'avvenire per conforto e guida per tutti i popoli oppressi che volgono gli occhi verso la sua luce!

=====

85



Coll. N. 31 bis V/P  
31 gennaio 1944

LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Bari dirama alle ore 8:

Un testimone oculare della situazione nella testa di ponte a sud di Roma, afferma:

"Sembra impossibile che con gli aeroplani in picchiata, che si susseguono l'uno all'altro, le bombe non debbano colpire qualcosa. Tuttavia ho osservato più di trenta aeroplani buttarsi a tuffo sulle navi, ma non colpire nel segno nemmeno una di esse. Vi è qualcosa di inesorabile nel fatto che le navi continuino ad arrivare e che il loro scarico venga eseguito, benchè i tedeschi abbiano trasferito in questa zona alcuni dei più provetti loro piloti. I tedeschi sentono la risolutezza della resistenza e della difesa alleate".

o° Centered

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata, Haig Nicholson:

Il Feldmaresciallo Kesselring ha visitato due giorni fa il settore del fronte della linea "Gustav" e, facendo eco al recente appello di Hitler, ha ordinato ai suoi comandanti di spiegare alle truppe l'urgente necessità di difendere ad ogni costo le loro posizioni. Quest'ordine fa ritenere che il Comando tedesco ritenga che la difesa della "linea Gustav" debba essere continuata per lo meno fino a che forze sufficienti siano state organizzate più a nord per fronteggiare la minaccia della testa di ponte alleata a sud di Roma. I britannici, tuttavia, hanno conseguito un certo numero di progressi, nel corso di un attacco appoggiato da un potente sbarramento di artiglieria. Nel settore costiero del basso Garigliano, le forze britanniche, dominate dal monte Petrella alto 5 mila piedi, hanno conseguito progressi soddisfacenti. Poco dopo le ore 10 di ieri mattina un giovane ufficiale è tornato dichiarando: "Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti". Sebbene i tedeschi fossero potentemente trincerati in piccoli fortini costruiti di legno e di roccia, essi non sono riusciti a fermare la nostra avanzata nelle ore di oscurità. I combattimenti più accaniti nel settore britannico si svolgono attualmente sull'altura di San

./.

461

46



462

Boll. N.31-bis  
31 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -2-

Damiano, situata a poca distanza ad ovest di Castelforte, ancora potentemente difesa dai tedeschi. Una lotta accanita è in corso per l'occupazione di questa bassa cresta, a forma di "T". Le truppe britanniche stanno cercando di ricacciare i tedeschi dalle loro posizioni lungo la sbarra trasversale della "T".

("Reuter", ore 9,31).

°°°

Q.G. alleata A.S. - Dall'inviato speciale della "Reuter", John Talbot:

I "Thunderbolt" hanno abbattuto 36 aerei tedeschi, perdendone uno, allorché bombardieri pesanti della 15<sup>a</sup> Squadra aerea hanno attaccato aeroporti dell'Italia nord-orientale.

Gli aerei tedeschi sono stati attaccati da quote variabili dai 200 ai 6000 metri. Si crede sapere che i bombardieri pesanti "Thunderbolt" a grande raggio d'azione, che hanno partecipato, scortati, a queste operazioni, fossero assai numerosi. Essi hanno bombardato gli aeroporti dove i bombardieri tedeschi, provenienti dai Balcani, fanno rifornimento prima di procedere all'attacco del naviglio al largo della testa di ponte a sud di Roma. La vittoria di ieri porta il totale degli aerei tedeschi abbattuti nelle ultime ventiquattro ore a 126. Nello stesso spazio di tempo gli alleati hanno perduto 14 apparecchi.

°°°

Londra - Radio Vichy ha annunciato che Alexander sembra risoluto ad impegnare, d'ora in poi, la battaglia per Roma, abbandonando l'intenzione primitiva del Comando anglo-americano, che sembrava essere di tagliare le comunicazioni della 10<sup>a</sup> Armata tedesca. L'emittente aggiunge che i britannici hanno concentrato ingenti forze corazzate sulla testa di ponte di Nettuno. Movimenti di truppe sono stati osservati lungo la strada che si dirige ad Albano, ad occidente della quale i tedeschi hanno sferrato violenti contrattacchi.

("AFI", ore 10,15).

./.

17



463

Boll. N. 31-bis  
31 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

°°

(Radio Zeesca, ore 10,30).

Berlino - Ieri e nella notte sul lunedì bombardieri tedeschi hanno colpito con successo truppe e mezzi da sbarco del nemico alla testa di ponte di Nettuno. Durante queste azioni aeree è stato affondato con certezza un caccia ed altri tre piroscafi nemici dalle 19 alle 20 mila tonnellate complessive, sono stati colati a picco.

Altri cinque piroscafi nemici risultano gravemente danneggiati e parecchi di essi saranno stati probabilmente distrutti.

Concentramenti di truppe nemiche nella testa di ponte sono stati colpiti. Il nemico ha subito sensibili perdite.

°°

Le navi da guerra alleate, che incrociano davanti alle forze terrestri, hanno bombardato la cittadina di Pratica di Mare, a soli 16 chilometri da Roma ed a circa 24 chilometri a nord della testa di ponte di Anzio. Secondo notizie ufficiali, una colonna alleata è penetrata attualmente per 20 chilometri nell'interno, partendo da Anzio e si trova quindi a 24 chilometri dalla Capitale italiana.

("Caracas", ore 10,55).

°°

Radio Londra dirama alle ore 12:

Subito dopo l'emissione del comunicato alleato, corrispondenti di guerra al Quartier Generale hanno riportato che truppe britanniche hanno stroncato un contrattacco tedesco a tre miglia da Cisterna. I tedeschi hanno in questa regione un aeroporto.

./.

78



Bell. N. 31-bis  
31 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -4-

Dal suo corrispondente speciale presso il Q.G. del nord Africa, David Brown, la "Reuter" ha notizia che l'Ammiraglio Sir John Cunningham, Comandante in Capo delle forze navali del Mediterraneo, è sceso ad Anzio con l'Ammiraglio Frank Lowry, Capo della Marina degli Stati Uniti e Comandante delle forze navali di spedizione di Nettuno. Egli ha passato un certo tempo, ispezionando le installazioni portuali.

Da David Brown, suo inviato speciale presso il Q.G. alleato in Africa del Nord, la "Reuter" apprende che il Maggiore Keeselring ha formato una nuova linea difensiva nella zona della testa di ponte nel tentativo di arrestare le forze alleate che avanzano verso Cisterna, importante posizione sulla via Appia a 25 miglia dalla Capitale italiana.

Il contrattacco tedesco sferrato a circa 3 miglia a sud-ovest di Cisterna è stato respinto. Secondo quanto asserisce il comunicato del Q.G. alleato, la testa di ponte di Anzio è stata ampliata e rafforzata mentre le truppe alleate si aprono combattendo la strada verso il retroterra.

Il comunicato riferisce altresì che altre alture situate al di là della testa di ponte a nord di Cassino sono state occupate in seguito ad avanzate locali effettuate sul principale fronte della 5<sup>a</sup> Armata.

Precedenti dispacci radiotelegrafici da Algeri hanno comunicato che le truppe francesi, le quali combattono in questa zona, hanno sfondato la linea "Gustav" e che la caduta di Terelle, vicinissima a Monte Cairo, che domina Cassino, deve considerarsi imminente. Gli stessi dispacci segnalano buoni progressi alleati nel settore di Castelforte.

./.

19



Boll. N. 31-bis  
31 gennaio 1944 s/r

465

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

°°

Corrispondenza di John Talbot diramata alle 14,50 dalla "Reuter":  
"I bombardieri ed i caccia dell'aviazione alleata del Mediterraneo hanno conseguito ieri la loro più grande vittoria aerea abbattendo 63 apparecchi nemici.

I "Thunderbolt" di scorta hanno abbattuto 37 caccia avversari aprendo così la strada alle "Fortezze volanti" dirette a Villorba. Due altri velivoli tedeschi sono stati distrutti sopra l'obiettivo.

Un'altra azione vittoriosa si è svolta quando le "Fortezze volanti", i "Liberator", i "Lightning" e i "Thunderbolt" si sono spinti sopra il campo d'aviazione di Udine. 14 dei 35 apparecchi attaccati nemici sono stati abbattuti, 11 dei 13 apparecchi da trasporto tedeschi "Junker 52" sono stati intercettati e quasi tutti annientati.

La squadriglia dei "Thunderbolt" si trovava sotto il comando del tenente colonnello Baseler, al quale è stata concessa la "Stella d'argento" dal Maggiore Generale Nathan Twining, Comandante del XV° Gruppo d'aviazione americana, al ritorno della formazione dopo l'azione.

°°

L'Agenzia tedesca di informazioni "Transocean" ha dichiarato - e quanto viene reso noto dalla "Reuter" alle 14,20 - che gli alleati hanno sferrato un'offensiva dalla testa di ponte di Nettuno. L'Agenzia aggiunge: "Secondo i dispacci dal fronte arrivati a Berlino questo pomeriggio la spinta alleata è piuttosto forte, ma è stata trattenuta".

=====

20



Boll. N° 31 bis p/c  
31 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Intervista di "L'berero" con Tito Zaniboni, trasmessa da Radio Bari alle ore 3:

La sede del Partito Socialista di Bari è composta di tre ampi locali, imbiancati di fresco, con un ammattonato freddo e umido. E' qui che ieri incontrai Tito Zaniboni, il deputato socialista che nel 1925 attentò la vita a Mussolini.

Alto, vestito di grigio, con un basco blu appiccicato sui capelli imbiancati, Zaniboni ha il viso solcato dalle rughe. I lunghi anni di forzata solitudine hanno posato sulle sue orbite ombre scure, che non riescono a vincere il calore dei suoi occhi.

Parla con un sensibile accento settentrionale. Il suo modo di accogliere è compitissimo. La sua simpatia è istintiva verso i giovani che lo accostano.

Onorevole - ho detto - se aveste sparato quel giorno, non saremmo giunti a quello che succede oggi, ma forse non vi avrebbero compreso. Molti italiani, infatuati e ubriacati dalla serebanda grottesca del fascismo, vi avrebbero linciato. Solo i tristissimi ultimi avvenimenti hanno aperto gli occhi al cosiddetto "uomo della strada".

Siamo, così, tornati indietro negli anni.

Zaniboni parla lentamente. La sua voce è pacata. Siamo tornati alla famosa udienza del Tribunale Speciale fascista dell'11 aprile 1927:

"Roma, 11 aprile - Stanane, alle ore 9, si è iniziato, dinanzi al Tribunale speciale per la Difesa dello Stato, il processo a carico dell'onorevole Tito Zaniboni, del Generale Luigi Capello e di altri, coinvolti nel complotto che doveva essere mandato ad effetto il 4 novembre 1925 contro il Capo del Governo, onorevole Mussolini. Il principale accusato, lo Zaniboni, è imputato di avere in Roma commesso un atto diretto a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato mediante attentato alla vita di S.E. Benito Mussolini e di avere, al fine di uccidere il Presidente del Consiglio, apprestato tutti i mezzi per l'esecuzione del delitto.

./.



Boll. N° 31 bis  
31 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

-2-

Il dibattimento si svolge nell'aula già assegnata alla 6<sup>a</sup> Sezione del Tribunale e che, per la sua ampiezza, è stata successivamente destinata alla celebrazione dei processi del Tribunale per la Difesa dello Stato. All'interno ed all'esterno del Palazzo di giustizia prestano servizio nuclei di militi e di carabinieri. Nell'aula, lo spazio riservato al pubblico, e le tribune sono scarsamente affollati, mentre nel pretorio, ingombro dei banchi per gli avvocati e i giornalisti, siedono numerosi rappresentanti della stampa italiana ed estera. Il Tribunale è così costituito:

Presidente, il Generale di Divisione Freri; giudici, gli avvocati Mucci, Tringali, Galamini, Cau e l'onorevole Cristina; giudice supplente, Ventura; giudice relatore, l'avv. Buccafurri; cancelliere; Terrazzoli. Sostiene la pubblica accusa S.E. l'Avvocato Generale militare, professor Nosedà. Siedono al banco della difesa, tra gli altri, Cassinelli per Zaniboni, Petroni per Capello. Poco dopo le ore 9, gli imputati vengono introdotti nell'aula e prendono posto sullo scanno, nella gabbia, ad eccezione del generale Capello, che siede all'infuori di essa. Alle ore 9 precise entra il Tribunale e l'udienza ha inizio. Dopo l'appello degli imputati, il Presidente ordina al cancelliere la lettura degli atti relativi al processo. La lettura degli atti si protrae sino al termine dell'udienza, che viene tolta alle 12. Nella seduta pomeridiana sale sulla pedana l'onorevole Zaniboni. Egli inizia il suo interrogatorio con queste testuali parole: "Dichiaro che il giorno 4 novembre 1925 era mia intenzione sopprimere il Capo del fascismo, Mussolini. Dichiaro ancora che se la P.S. invece di raggiungermi alle 9,30 mi avesse colto alle 12,30 io avrei senza dubbio compiuto il mio gesto".

Questa coraggiosa semplice dichiarazione dell'on. Zaniboni provocò vampate di sacro sdegno, che la stampa fascista riecheggiò dalle sue colonne in ogni misero angolo di "casa dei fasci". Essa fu giudicata, all'unanimità, cinica. Si fece appello disperatamente al plotone d'esecuzione per far tacere questa voce che, accusando se stessa, colpiva in pieno viso tutti i pavidì e i pusillanimi che piegavano le reni a una cricca politica, prostituendo la propria intelligenza e le migliori tradizioni del popolo italiano.

./.

22



468

Boll. N° 31 bis p/c  
31 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

Le più grossolane contumelie furono schizzate su quest'uomo che tentò coraggiosamente nel 1925 quello che ogni italiano, oggi, nel 1943, rimpiange che non sia mai avvenuto: uccidete un uomo, ma salvare la Patria, cioè tanti ragazzi che il fascismo farà massacrare nella sua avventura criminale.

""Lo Zaniboni quindi continua narrando minutamente la preparazione da lui fatta nel a camera dell'Hotel Dragoni per consumare l'attentato ed aggiunge che era sua intenzione che il colpo fosse accompagnato da un'azione di piazza esercitata da duecento uomini, i quali avrebbero dovuto gettarsi addosso ai fascisti inquadrati sotto il portone di Palazzo Chigi. Egli parla di ciò che aveva fatto in precedenza per raccogliere questi uomini, ma non avendoli trovati, decise di agire da solo"".

Zaniboni fu condannato a trent'anni di reclusione.

Talvolta, fra le pareti del carcere, Zaniboni smarriva la sensazione della realtà .

- Il suo spirito, fra que le mura sorde, valicava il breve tratto di mare e tornava lassù nella sua terra generosa, che fu culla e arena di tanti patrioti italiani. Rivedeva il cappellone nero di Turati, gli pareva che gli balenasse davanti. Poi ricordava la sua città; la Piazza delle Erbe, il Broletto, la Piazza di Jordello, Sant'Andrea. Una lieve sensazione di spasmo eppannava il suo sguardo, Lassù ci sono ancora loro; i martiri di Belfiore. Il vento porta ancora un profumo inebriante, di guerra santa ed il volto solenne dei Grandi Morti.

- Onorevole, come apprese la caduta di Mussolini?

- Ero a Ponza. Mi avevano tolto dal carcere propriamente detto e mi tenevano confinato. Fu la radio, la mia piccola amica clandestina di tanti anni, che mi diede la notizia.

"Poi, il 27 luglio, portarono Mussolini a Ponza. Il vecchio prigioniero; intanto, si apprestava a lasciare l'isola. "E' il cambio della guardia", dissero gli amici di Zaniboni.

./.

23



469

Doll. n° 31 bis  
31 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

"Miserò Mussolini - prosegue l'on. Zaniboni - in un estremo dell'isola, dove io soleva andare spesso a trovare gli amici. Era mio conforto fare quattro chiacchiere con loro. Dal 27 luglio non andai più in quella parte dell'isola. Non volevo mostrare a Mussolini di gioire per la sua disgrazia. Quando uno é disgraziato, non é più mio nemico."

Questo, signor Mussolini, ha detto Zaniboni, senza ombra di enfasi, in una modesta saletta della sede del Partito Socialista in provincia, solo, alla presenza di un giovane. Questa signorilità, voi, signor Mussolini, non l'avete mai capita, nemmeno dopo il capitolombolo del luglio scorso.

Scommetto che, a Ponza, avrete pensato che quelli che avevate relegati colà non venivano più a passeggiare sotto il vostro alloggio, perché avevano ancora paura di voi, o forse perché volevano sottrarsi al vostro fascino di modello napoleonico.

Oh, signor Duce, eravate solo un povero disgraziato, abbandonato da tutti, accusato di fronte al mondo del sangue versato per spegnere la vostra sete rovente di strapotere; eravate un povero disgraziato rinnegato da tutti, vi perseguitavano, tremende, le maledizioni di tante madri, di tante spose, di tanti cittadini pacifici, cui avevate distrutto le case e tolto la serenità.

Non Scorza, non Pavolini, non Mezzasoma si erano levati a difenderti. Marinacci, la notte del traicollo; ti aveva insultato abbondantemente, prima di lasciare Palazzo Venezia ed avviarsi, con le inseparabili valige d'oro, verso la frontiera tedesca.

Solo a Ponza, dove erano i sepolti vivi, trovaste un po' di comprensione da parte di quei cadaveri che, da tiranno, avevi deportati laggiù, e che ora ti mostravano il rispetto dovuto al disgraziato.

Ma tu, Duce, queste cose non le capisti, come non hai mai capito tante altre cose. Ed oggi torni a pontificare sotto gli sguardi della Gestapo di Hitler; la lezione di Ponza non é servita a niente.

Interpretando gli ordini di Hitler, Mussolini fa fucilare tutti i ragazzi che dimostrano il loro odio verso la Germania. Cadono, sotto i colpi dei moschetti, tanti galantuomini del nostro martoriato popolo.

./.

29



Boll. F.° 31 bis  
31 gennaio 1944

p/c

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

Un giorno non lontano si spezzeranno le baionette tedesche che ti custodiscono, signor Duce, e chissà che non sarà proprio un giovane che ti leverà di mezzo, vindice del sangue di tanti suoi fratelli e purificherà l'aria del nostro Paese.

Ho fatto a Zaniboni una domanda:

- L'accusa ricorrente fatta ai giovani è di essere stati i pilastri del passato regime e di aver dato vita, con la loro irresponsabilità giovanile, alla pazzesca opera del regime. Lei, nei passati anni, non ha sentito che il fascismo aveva i suoi nemici più audaci proprio nelle schiere dei giovani?

La risposta di Zaniboni è stata questa:

"Insultare la gioventù è un vero crimine. Giovani ve ne sono di tutte le stature morali e intellettuali, ma essi sono sempre una forza primordiale impulsiva, elemento - in determinati momenti - propulsore della storia. Conta in essi la natura in tutte le sue più strane manifestazioni. Essi sono l'elemento schietto di quelle manifestazioni. I giovani hanno l'impulso di balzare alle stelle. La gioventù ha questo impulso. Circondata in ogni parte dal corpo fascista, non poteva che essere fascista. Perché dirne male? Diamole la mano e portiamola avanti con noi".

Con la testa in fiamme uscii <sup>centered</sup> dalla sede del Partito Socialista. Fuori, le stelle, nella notte buia. Urtati contro una ragazza dalla pelliccia grigia. Non le chiesi scusa. Ella mi disse qualcosa dietro. Non le badai. Ero troppo emozionato per avere conosciuta l'onorevole Tito Zaniboni. Avevo gli occhi pieni della sua immagine calma e serena.

o  
o

Dalla stessa emittente: In margine al congresso di Bari -  
Il senatore americano Thomas ha indirizzato il seguente saluto augurale al Congresso:

"L'unica speranza del Paese per la formazione di un Governo democratico, che dia nuovamente libertà al popolo italiano, risiede nei capi del liberalismo politico italiano. Le truppe delle

./.

25



Boll. N° 31 bis  
31 gennaio 1944

p/c  
F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

471  
-6-

Nazioni Unite, insieme con le truppe italiane, stanno versando il loro sangue per completare la liberazione dell'Italia. Noi auguriamo che la forma di Governo che verrà istituita nell'Italia liberata si mostri degna dei sacrifici comuni".

o  
o o

(Radio Bari, ore 8) -

Da fonte svizzera si apprende che a Rapallo è stato arrestato il generale Mario Robotti, già Comandante della II Armata, accusato di alto tradimento e di collaborazione col Governo Badoglio.

o  
o o

Radio Bari ha trasmesso la seguente conversazione di Francalancia: "Per favore, o miei ascoltatori, ascoltate Radio Roma, ascoltate Radio Berlino":

Mentre i nazifascisti si affannano a disturbare giorno e notte le nostre trasmissioni, insieme con quelle di tutti i Paesi civili, controllati o no dalla Germania, e comminano la pena di morte per chi tende le orecchie a Londra o a Nuova York e requisiscono gli apparecchi nelle zone vicine al fronte, noi teniamo aperti i canali delle onde hertziane accuratamente sgombri di ostacoli, affinché la propaganda avversaria giunga a destinazione con limpidezza.

Basterebbe questo a stabilire la nostra superiorità. Si provino Radio Roma o Radio Berlino a fare altrettanto, a non disturbare per un mese noi che non le disturbiamo mai. La bugia teme la verità, ma la verità non teme la bugia.

Perchè dunque hanno tanta paura di noi? Perchè non vogliono battersi ad armi pari, accettando come giudici di campo gli italiani che stanno dall'una parte e dall'altra?"

In attesa che la sfida sia raccolta, avvertiamo cavallorosamente l'avversario di non scoprirsi troppo. Colpirlo è diventato troppo facile. Non c'è quasi più gusto. Ci passa persino la voglia di perare i suoi terribili fondenti, che cadono sempre a vuoto o spaccano solo l'aria.

./.



Boll. N° 31 bis  
31 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7 =

Giorni fa, ad esempio, una radio tedesca ci saltò addosso con una botta maledistra, come la seguente: "I soldati italiani vengono incorporati insieme con soldati negri in battaglioni misti".

Questo non è soltanto mentire, ma mentire da idioti, in modo così idiotamente germanico che nessuno può crederci. Concediamo che i tedeschi, per giustificarsi di fronte agli italiani che, arruolati col sistema degli ostaggi, vengono costretti a servire nel servizio forzato del lavoro, abbiano bisogno di far credere che altrettanto avvenga con gli anglo-americani; concediamo altresì che, per comodo di propaganda razziale, inventino la favola sciocca di trattamento analogo a quello dei negri (i quali, fra parentisi, negli eserciti alleati stanno assai meglio delle Camicie Nere nell'esercito germanico); ma la menzogna deve pur rimanere entro certi limiti di verosimiglianza. I battaglioni misti di italiani e negri sono inconcepibili per chiunque abbia qualche pratica militare, se non altro per le innumerevoli difficoltà d'ogni genere che creerebbero ai poveri ufficiali. Val la pena di parare una botta del genere, che va fuori da sè?

Insieme con la sciocchezza dei battaglioni misti, si apprendeva la verità sulla fucilazione a Leopoli di parecchi ufficiali italiani prigionieri, messi a morte da una Corte Marziale germanica, di cui facevano anche parte tre membri fascisti. Se c'è un solo italiano disposto a bere la frottola dei battaglioni misti, quell'italiano dovrà poi convenire che la fucilazione dei prigionieri è peggiore della convivenza di un bianco con un negro, se pur fosse vera.

Dopo Radio Berlino, ecco Radio Roma venir fuori con la notizia di una commissione di pastori britannici che verrà nominata quanto prima e che, seguendo le istruzioni dell'Arcivescovo di Canterbury, cercherà di attuare un piano di propaganda per introdurre nell'Italia meridionale la religione anglicana. Che rispondere? Rispondiamo che la riunione è avvenuta, che la propaganda è cominciata, che ha avuto i suoi effetti e che ci siamo tutti convertiti all'anglicanesimo, che il primo congresso dei partiti antifascisti ha deliberato di adottare ufficialmente la religione anglicana per l'Italia di domani e che, appena liberata Roma, il Papa sarà mandato a Canterbury e l'Arcivescovo di Canterbury prenderà il suo posto in Vaticano.

./.



Boll. N. 31-bis  
31 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -8-

La, anche in questo caso, se c'è un solo italiano disposto a bere la frottola della propaganda anglicana nel Mezzogiorno, quell'italiano dovrà poi convenire che le persecuzioni al cattolicesimo, ad opera dei tedeschi, nel Belgio, in Cecoslovacchia, in Francia, in Polonia e nella stessa Germania, senza parlare degli attacchi al clero dei giornali fascisti, sono qualcosa di peggio della mai avvenuta e mai progettata propaganda anglicana.

Per colmo di sventura i nostri nemici mancano anche di fantasia. Ogni tanto Radio Roma fa parlare qualche Camicia Nera o qualche ex gerarchetto, che dichiara di aver passato le linee per sottrarsi all'inferno anglo-americano ed operare nel paradiso nazi-fascista. Se migliaia di profughi vengono da questa parte - e noi siamo tra essi - non sorprende che possano esserci delle eccezioni, cioè qualcuno che per errore od interesse o per ingenuità o complicità, preferisca seguire un opposto cammino. Sorprende, invece, che nel riferire le sue dichiarazioni, Radio Roma lo alteri fino all'assurdo.

A un tale Rodolfo Ribotti è stato fatto dire che nell'Italia meridionale le donne hanno tanta paura degli anglo-americani che si astengono dall'uscir di casa. Radio Roma deve essere convinta che dalla parte nostra nessuno stia a sentirla: se, per caso, ce n'è una in ascolto, la bugia è subito scoperta.

Un altro rifugiato all'inverso, certo Mario Pedrinetti, ha riferito che a Bari il pane manca, il che può essere di conforto per Roma, ove il pane difetta assai spesso, ma è incredibile a Bari, dove il pane c'è e bianco.

Un terzo di questi infelici prestanome, chiamato Peppino Appuvi, ha visto quello che nessun altro, né prima né dopo di lui, ha visto né poteva vedere e cioè bimbi strappati dai seni delle madri per portarli in Russia. Invece, non ha visto, passando il fronte, le devastazioni compiute dai tedeschi in tante città e villaggi.

Infine - un ex prigioniero di guerra - Angelo Perio, ha battuto tutti i privati d'invenzione. Ha raccontato che a Caserta è stato costretto a indossare la divisa neo-zelandese, ignorando che i soldati italiani combattono a fianco degli anglo-americani in divisa italiana.

./.

28



474

Boll. N° 31 bis  
31 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 9 =

Il suo razzo finale è stato che nell'Italia meridionale la maggior parte degli uomini deve nascondersi per non essere costretta a viva forza ad arruolarsi.

Così, con tutte le donne in casa e tutti gli uomini irreperibili, non riusciamo a sapere chi sia la gente vestita da italiani che, nel Mezzogiorno d'Italia, continua a girare per le strade senza sapere che Radio Roma asserisce il contrario.

o°o

(Radio Bari):

"Si apprende da Brazzaville che centinaia di prigionieri italiani antifascisti attualmente nell'Africa francese saranno posti in libertà".

Centered

o°o

"Il morto che parla", conversazione drammatizzata dalla radio di Bari:

"L'ex Duce ha ricevuto nella sua sede al Quartier Generale, che una volta si trovava alla Camilluccia ed era pare sia sulle rive del Garda, un gruppo di individui qualificatisi per generali dell'esercito italiano ed equipaggiati dal traditore Graziani. Alle imbarazzate dichiarazioni con le quali il Graziani cercava di giustificare l'assoluta assenza d'ogni organizzazione di un cosiddetto esercito repubblicano fascista, il Quisling italiano ha risposto con uno di quei discorsi che, una volta, si definivano storici. Dopo avere osservato che la ricostruzione di un esercito moderno è estremamente difficile, il signor Mussolini si è diffuso su alcuni segni esteriori quali l'abolizione del saluto con la mano alla visiera, la soppressione delle stellette, e simili, che dovrebbero costituire l'essenza delle rinnovate FF.AA. fasciste. Infine ha concluso osservando malinconicamente che gli sbarchi alleati a Nettuno sono stati un colpo di campena per gli italiani ed ha ammonito i presenti sul dovere di condurre la battaglia finale, rinnovando il grido di "Roma o morte".

Il dilemma non esiste, osserviamo noi. Non c'è più un "Roma o morte". Il vero motto è "Roma agli italiani e morte ai nazisti e ai fascisti".

./.

29



Boll. n. 1 bis - np  
31 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 10

Notizie dal fronte della resistenza trasmesse dalla radio di Bari:

"Il Governo fascista repubblicano atterrito dall'attività indomabile dei patrioti italiani, aumenta quotidianamente la ferocia delle sue repressioni. Ieri radio Roma ha annunciato che sarà passato per le armi, senza neppure la finta di un processo, chi sarà trovato in possesso di armi di qualsiasi genere. Ma, come pronta risposta a questa vana minaccia, è venuto subito un colpo di prim'ordine da parte dei patrioti italiani. A Campione, presso la frontiera svizzera la popolazione ha organizzato una rivolta antifascista. Gruppi di armati si sono diretti alle caserme imponendo ai carabinieri di obbedire al Governo Badoglio. Il capo della rivolta ha assunto l'amministrazione del paese. Sono state formate guardie cittadine e tutti i più noti simpatizzanti fascisti sono stati arrestati.

Un cappellano militare italiano ha traversato recentemente le linee dopo essere stato diverso tempo insieme coi patrioti della zona occupata dai tedeschi. Egli ha fatto dichiarazioni assai interessanti sull'attività di questi ultimi. Secondo tali dichiarazioni, due sono gli aspetti dei patrioti italiani: <sup>Centered</sup> organizzatori e militanti. I primi si danno aria di pacifici contadini, senza alcuna importanza, ma sono essi che tengono i contatti tra i vari gruppi. Portano informazioni, riescono a fare amicizia coi tedeschi e ad ottenere confidenze. I militanti invece sono assai spesso ex ufficiali. Sono decisi e pieni di energia. Non vivono di razzie. Non molestano la proprietà altrui, ma contano, per vivere, sulla generosità dei contadini, che dovunque li ospitano. E' difficile trovare un patriota con un fucile in spalla. Essi li hanno sempre a disposizione, i fucili; quel che non manca mai è un apparecchio radio per poter ascoltare la voce della libertà. Quei pochi che non lo hanno, fanno non di rado lunghi chilometri per andare ad ascoltarla presso un amico.

Il nuovo prefetto di Milano, appena insediato, ha emanato un'ordinanza in cui si minaccia la pena di morte a chi non consegnerà tutto il necessario ai tedeschi. Ciò malgrado, un reparto tedesco in provincia di Milano, recatosi a requisire viveri presso contadini è stato accolto a fucilate. Allora i nazisti hanno subito desistito dalla loro opera.

Il numero delle sentinelle tedesche all'albergo Flora di Roma è stato rafforzato. Ciò nonostante è stata lanciata contro l'albergo stesso una bomba che ha causato la morte di alcuni ufficiali tedeschi.

475

30



Boll. n. 31 bis - np  
1 gennaio 1944.

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 11

476

Il Congresso dei partiti democratici italiani - informa l'"A.F.I." alle ore 15 - ha ripreso i suoi lavori a Bari. La situazione politica si può riassumere dopo tre giorni di dibattiti congressistici in una mozione che reclama l'abdicazione del Re come compromesso tra due tendenze estreme. I moderati si rifiutavano di attaccare il Re con l'intenzione di evitare un possibile conflitto con gli alleati. I socialisti ed i comunisti reclamavano la caduta della monarchia e la trasformazione del Congresso in Governo provvisorio. Vari oratori hanno proposto che il Congresso poteva assumere delle funzioni comparabili a quelle dell'amministrazione militare di Tito. Dopo l'intervento di Sforza e le consultazioni separate di diversi gruppi politici che prendono parte al Congresso l'assemblea ha deciso all'unanimità dei votanti di adottare la formula di compromesso chiedente l'abdicazione del Re senza abordare i problemi più generali riguardanti Casa Savoia. La sola eccezione sono stati due rappresentanti della Sardegna i quali hanno fatto notare che la Sardegna è stata la prima cellula della monarchia italiana ed hanno affermato l'incapacità di prendere posizione senza consultazioni con i mandanti.

=====



Boll. N° 32  
1 febbraio 1944  
A/D

- LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -

(Radio Londra - ore 23,45)

Dall'Italia, questa sera, viene notizia che le truppe francesi ed americane a nord di Cassino, hanno addentato la linea di difesa germanica "Gustav".

In un dispaccio alla "B.B.C.", il nostro corrispondente Frank Gillard afferma che queste truppe stanno ora rastrellando delle sacche nemiche dopo duri combattimenti che hanno causato all'avversario gravi perdite.

Di fronte agli alleati sta ora il massiccio di Monte Cairo, che domina il territorio a nord-ovest.

Il nostro corrispondente aggiunge che se noi potremo inpossessarci di questo massiccio, la roccaforte di Cassino potrà cadere anche senza un attacco frontale e la vallata del fiume Liri sarebbe aperta per una nostra avanzata.

Ma, avverte Frank Gillard, il nemico è conscio di questo pericolo e pertanto dobbiamo attenderci che resisterà tenacemente fino all'ultimo.

Dall'altra parte del fronte, truppe britanniche hanno occupato delle alture oltre Castelforte.

Nella testa di ponte di Nettuno, truppe britanniche ed americane stanno avvicinandosi a Cisterna dove la strada di Anzio incontra la Via Appia.

Algeri - "A.R.I." ore 5,30:

Il Generale Giraud, al microfono di "Radio Francia" ha parlato al suo ritorno dal fronte italiano nei seguenti termini: "Io ritorno dal fronte e non posso esprimere in miglior



478

Boll. N° 32  
1 febbraio 1944  
A/P

segue - LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 2 -

modo la mia impressione che dichiarandovi di essere fiero dell'Esercito francese, di tutto l'Esercito, dai capi ai più umili degli uomini.

Ho visitato il fronte dalle prime linee fino alle retrovie ed ho potuto osservare un piano assai audace. Ho visto i risultati magnifici ottenuti nei terreni più difficili che esistono.

Capisco benissimo le calorose felicitazioni indirizzate dal Generale comandante la Quinta Armata americana al Corpo d'Armata francese che combatte sotto i suoi ordini.

Io non credo che il nostro vecchio Esercito d'Africa abbia mai fatto qualcosa di più serio, di più efficace e di più brillante di quanto ha fatto in questi giorni e sono convinto che la manovra del Generale Juin avrà un'influenza enorme sull'insieme delle operazioni a sud di Roma.

L'Esercito tedesco si batte bene. I soldati tedeschi che ho visto oggi, poichè ho visto molti prigionieri, sono disciplinati e conoscono bene il loro mestiere.

o  
o o

Londra - "Reuter" ore 5,30:

Radio Francia (Radio Algeri) ha annunciato ieri sera che gli americani hanno occupato i villaggi di Cairo e Monteville.

o  
o o

./.



Boll. n. 32 - np  
1 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 3

Londra - Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter" al Quartier Generale alleato in Africa settentrionale (ore 5,30)

Le truppe tedesche si trincerano questa sera nelle vicinanze di Cisterna sulla via Appia, una quarantina di chilometri a sud est di Roma. In queste ultime 24 ore esse hanno subito tre scacchi in Italia: 1) il loro contrattacco alla testa di ponte di Nettuno è stato spezzato. 2) Gli americani hanno prodotto una breccia nella linea "Gustav". 3) 63 apparecchi della Luftwaffe sono stati abbattuti contro la perdita di 6 apparecchi alleati.

Il contrattacco tedesco contro la testa di sbarco alleata è stato sfermato 5 Km. a sud ovest di Cisterna. Si ha notizia che i tedeschi preparano la loro linea fortificata sulla via Appia, 25 miglia a sud est di Roma, utilizzando un tratto di cinque miglia di terrapieno percorso dalla linea ferroviaria come "spina dorsale" delle difese fisse.

La minaccia più seria ramora profilatasi contro la linea "Gustav" 60 miglia a sud est della testa di sbarco, è stata prodotta dagli americani, i quali ieri sono penetrati nelle difese tedesche nella regione di Facciano, due miglia a nord di Cassino, tre giorni dopo i più accaniti combattimenti sul fiume Rapido. Su questo fiume sono stati portati carri armati che hanno aperto la via alla fanteria prendendo d'assalto due alture che formano i bastioni principali della zona dominante la vallata del Rapido. Queste alture si innalzano a sud ovest ed a sud est del villaggio di Cairo e in questa zona i combattimenti continuano. Gli americani sono ancora divisi da Cassino da altre alture ma la città è sotto il fuoco dell'artiglieria pesante mentre ora per ora smentita la minaccia da nord.

I tedeschi hanno ancora in mano Monte Croce all'estremità superiore del fronte della 5<sup>a</sup> Armata.

Le truppe francesi consolidano le loro posizioni sulle tre alture che hanno occupato ad ovest del Monte Belvedere.

Le truppe britanniche della testa di ponte sul Garigliano si spingono tenacemente nei monti Aurunci. Sono stati occupati il monte Tuga, tre miglia a nord est di Castelforte, ed il Monte Rotondo, due miglia e mezzo a nord ovest di questo villaggio.

Anche nella zona di Minturno sono state fatte avanzate locali.

Sul fronte dell'8<sup>a</sup> Armata continuano duelli di artiglieria ed azioni di pattuglie mentre le truppe dell'Impero hanno inflitto perdite al nemico in uno scontro vicino ad Arielli.

Nella giornata di ieri l'aviazione alleata ha effettuato 900 sortite ed è la prima volta da molti giorni che questa cifra si è mantenuta sotto a mille. Negli ultimi quattro giorni sono stati abbattuti 153 aeroplani nemici contro la perdita di 19 alleati.

== ==



480

Coll. N. 32 V/P  
1 febbraio 1944

### LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

-----

(Radio Londra, ore 17).

A Bari tutti i delegati non hanno seguito servilmente una unica linea ed un'unica volontà.

I delegati socialisti e quelli comunisti, per esempio, hanno presentato un programma riguardante sia la persona del Re, contro il quale essi vorrebbero si procedesse legalmente per avere infranto lo statuto, sia la Costituzione futura, mentre al contrario il Conte Sforza, dopo aver passato in rivista in un lungo e nobile discorso, la posizione passata, presente e futura dell'Italia, ha dato consigli di notevole moderazione, pur insistendo - come tutti i delegati - sulla necessità di una pronta abdicazione del Re.

Non c'è stata, insomma, a Bari, l'uniformità sterile dei totalitari, ma l'unità libera e cosciente che, appunto perchè volontaria, è tanto più solida. "Ex pluribus unum": dalla moltitudine l'unità. Questo motto degli Stati Uniti d'America si può applicare benissimo a questo convegno di vari Partiti, in cui nessuno dei presenti ha rinunciato ai propri principi, ma tutti hanno subordinato tutto ad un'unica meta: l'espulsione degli odiati nazisti dal suolo italiano, la riconquista dell'Italia, con le proprie forze, di un posto degno ed onorato tra le Nazioni unite che oggi tanto contribuiscono alla sua liberazione.

Nello stesso ordine del giorno in cui all'unanimità si richiede l'abdicazione del Re come condizione essenziale per lo sforzo bellico integrale di tutto il popolo italiano, è espresso il punto centrale che i nuovi problemi costituzionali non potranno essere risolti in questo momento, in cui occorre la formazione di un Governo comprendente tutti i Partiti democratici senza eccezione, aventi una meta precisa che dovrebbe essere: intensificare l'azione della partecipazione delle truppe italiane alla guerra, veramente nazionale ed insurrezionale, per la liberazione dell'Italia tutta e dei fratelli soggetti in Europa.

Questo scatenarsi di una seria volontà combattiva non è nuovo nella storia d'Italia. Se ne sono avute prove nel Risorgimento, sotto l'energica guida di Garibaldi, lo si vide dopo Caporetto, sotto la minaccia delle orde tedesche.

./.

35



Boll. N. 32 V/F  
1° febbraio 1944

segue La SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Spontaneamente oggi si formano organizzazioni clandestine, che conducono attivamente la lotta contro il Fascismo nei vari Comitati d'azione, da cui si sviluppò la collaborazione fra i sei partiti.

La voce dell'Italia sarà ascoltata ora, come in futuro; e più la forza popolare si farà sentire nella lotta dei patrioti, più autorevole sarà la voce dei suoi rappresentanti nei consigli dei popoli liberi.

o  
o o

Istruzioni per il sabotaggio, trasmesse da Radio Bari alle ore 17:

Attenzione, patrioti italiani, attenzione!

L'ora della liberazione è oggi vicina come non mai. Ogni italiano deve affrettarla portando il suo contributo alla disfatta germanica. Più presto sarà sconfitto l'oppressore, più presto la guerra sarà allontanata dalle vostre case e più presto la minaccia incombente di saccheggio e distruzione da parte dei barbari di Hitler si allontanerà dalle vostre città e dalle vostre campagne.

Tutte le vostre energie devono essere tese verso questo scopo: intralciare in tutti i modi possibili il movimento e le comunicazioni delle truppe tedesche. Ognuno può contribuire a quest'opera.

Dovete tagliare i fili delle comunicazioni germaniche: inserite uno spillo in modo da fare contatto tra due fili.

Le comunicazioni stradali sono preziose per i tedeschi per i loro spostamenti di truppe. Anche un ragazzo ed una donna possono essere utilizzati, spargendo sulla via ove si svolge il traffico automobilistico tedesco chiodi e vetri, in modo da forare le gomme.

Sulle linee ferroviarie che fanno capo a Roma o che sono adesso di così tale importanza per gli Eserciti di Hitler, bisogna far saltare ponti e cunette. Ove sia possibile, procurarsi esplosivi. Cercate di guastare scambi, alterare segnalazioni, svitare bulloni ed asportare traverse, sui binari delle ferrovie. Ogni treno germanico che riuscirete a far deviare sarà una vittoria di più per la causa degli alleati e degli italiani, un passo avanti per liberarvi dall'incubo che grava su di voi.

./.



482

Boll. N. 32 V/P  
1° febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Spostate i cartelli indicatori di Comandi, in modo da creare la massima confusione.

Italiani!

Ricordate che avete davanti a voi un'orda feroce e spietata che, prima di ritirarsi, cercherà di saccheggiare e devastare ovunque. Molti paesi abruzzesi si sono salvati soltanto perchè la popolazione ha preso le armi ed ha sparato sui nuclei di guastatori che venivano ad incendiare le case prima di ritirarsi.

Organizzatevi fra voi per la difesa comune. Ogni colpo di fucile che saprete sparare al momento opportuno contro i tedeschi sarà tanto di guadagnato per voi e per le vostre famiglie.

Patrioti italiani!

Ancora uno sforzo decisivo e la dura lotta clandestina che avete finora condotta contro fascisti e tedeschi sarà vittoriosamente terminata.

Fuori i tedeschi!

Viva l'Italia libera!

Centered

°  
° °

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 20.30:

Il Congresso dei Comitati provinciali di liberazione tenutosi a Bari si è chiuso con la votazione all'unanimità di un ordine del giorno che riflette ad un tempo l'alto senso di responsabilità morale che anima i rappresentanti dei sei Partiti antifascisti ed il realismo politico che guida la loro opera in queste ore drammaticamente difficili per la Patria.

L'aver riconosciuto che le attuali condizioni del Paese non consentono l'immediata soluzione del problema costituzionale, equivale a riconoscere che in queste circostanze la politica interna è - e non potrebbe non essere - un fenomeno dipendente dal fenomeno principale: la guerra, tanto più che il territorio nazionale è diventato un campo di battaglia su cui si contendono due avversari egualmente stranieri benchè l'uno nemico e l'altro amico.

./.

37



483

Boll. N. 32 V/P  
19 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

E' questo uno stato di fatto che condiziona tutto il resto; almeno fino al termine delle ostilità, la durata delle quali dipende in parte grandissima dal grado di partecipazione degli italiani allo sforzo bellico alleato nella Penisola. Tanto più presto si porrà fine alla dominazione tedesca in Italia, tanto più presto gli italiani potranno dedicarsi in tutta indipendenza e libertà alla soluzione dei più urgenti problemi della vita italiana, ad incominciare da quello che riguarda la costituzione dello Stato.

Il Congresso ha fatto bene a stabilire l'ordine di priorità dei problemi da affrontare, tanto per il presente immediato quanto per il futuro più o meno lontano, e l'averlo fatto con precisione e chiarezza, come appare nell'ordine del giorno, rivela nei congressisti preparazione accurata, senso di responsabilità e coscienza dei reali interessi del Paese. Sembra invero pienamente avvalorata l'affermazione "che il Congresso è l'espressione vera ed unica della volontà e delle forze del popolo italiano".

Non spetta a noi dire se allo stato attuale delle cose l'immediata abdicazione del Re agevolerebbe o no lo sforzo degli alleati nella partecipazione alla guerra, se faciliterebbe o meno la condotta di guerra degli alleati in Italia; ma il fatto importante è che viene riconosciuto che le situazioni mutano quasi sempre e rapidamente sotto l'impulso dei fatti, ma assai di rado sotto l'impulso delle parole che non si traducono in azione.

L'esperienza del Maresciallo Tito dimostra ottimamente il principio che gli alleati non sono guidati da preconcetti e pregiudizi, ma sono pronti a dare tutto il loro appoggio militare e politico a coloro che combattono il comune nemico.

Il compito degli italiani in questo momento è di creare una situazione di fatto che sia garanzia di ridare al popolo italiano, insieme alla libertà, anche la sovranità delle sue decisioni.

Il Congresso di Bari, che tutti i popoli liberi hanno salutato con gioia, ha indicato la via giusta, impostando i problemi con il loro ordine naturale. Ora è necessario agire in conformità, agire senza irrigidimenti formali o altro, perchè solamente con l'azione si giustifica il riconoscimento pratico del diritto affermato in sede teorica.

/.



Boll. N. 32 V/P  
1° febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

Il Congresso è stato un balenio di vita sana, giovanile, piena di promesse, che ha illuminato tutta l'Italia. Il Congresso ha rappresentato tutte le energie vive del Paese. Tutte le volontà costruttrici dell'avvenire della Patria. E questo sembra che lo abbia sentito anche il povero tiranno stesso il quale si è affrettato a tener rapporto a quattro Generali fascisti che avrebbero il disperato compito di organizzare l'inorganizzabile Esercito repubblicano fascista. Questo futile atto di Mussolini, il grande irreperibile, è il miglior commento allo sforzo di riuscita emanante dal Congresso di Bari.

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra, ore 22.30):

Ormai sappiamo per esperienza che l'opera dell'aviazione non è mai fine a se stessa. Per questo la guerra aerea costituisce l'aspetto più interessante degli avvenimenti militari in Italia.

Gli altri avvenimenti sul fronte non sono drammatici. E questa specie di calma prima della tempesta continua. La nostra impazienza deve accontentarsi che di quello che ha. Certo i neo-fascisti non hanno neppure questo.

Se hanno un senso le parole di Mussolini, proprio il numero 47, morto che parla, esse non possono essere che una confessione di catastrofe. L'Italia fascista per sé non esiste nella vita italiana: esistono solo i tedeschi.

Sono inutili le scomposte parole con cui la propaganda cerca di farsi notare, sbraitando sulla difesa di Roma. Se Roma sarà difesa, lo sarà dai tedeschi di Kesselring per vantaggio ed interesse del Reich di Hitler. Invano Radio Roma parla di deliranti studenti di Milano, di bersaglieri di Roccamannocchia, di alpini di non so dove, invano il vecchio rotore senza nome saccheggia la storia più sacra d'Italia; invano viene mollato il grido "A Noi" per essere sostituito con "Italia!". "Italia" in quelle bocche non può essere che una bestemmia, l'ultima bestemmia del nome della Patria.

./.



Boll. N. 32 V/P  
1° febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Le contraddizioni di Radio Roma, poi, appaiono anche nel corso di un solo radio-giornale. Prendiamo ad esempio la trasmissione del 29 gennaio, alle ore 20. Prima notizia sul grande entusiasmo del Distretto di Milano, e giubilo delle reclute di Verona. Poi, un commento anonimo, si parla di giovani che cercano di evadere ai loro doveri ecc., ecc...

Allora "tutto è andato in pezzi, bisogna ricominciare da principio" dice Mussolini. Può essere vero, ma dal principio sono passati quattro mesi e se davvero i tedeschi avessero voluto in quattro mesi avrebbero messo insieme un Esercito neo-fascista purchè sia, e poi la propaganda avrebbe fatto il resto. Invece niente di tutto questo.

Si lascia a Mussolini solo la soddisfazione di ricevere Graziani ed alcuni altri Generali che non sono stati arrestati, in una località non specificata, e piatire insieme in retorici colori, e poi il permesso di fare nuovi francobolli...!

Altrove, altrove è la vita! Dove combattono i patrioti, dove agiscono i cospiratori e anche al Congresso di Bari.

Ora che la prima riunione politica che ha avuto luogo nella libera Italia si è conclusa, si può misurare tutta la maturità civile dell'antifascismo militante. Prova: la mozione approvata a Bari, le discussioni del Congresso e soprattutto il messaggio chiaro e preciso inviato ai congressisti dal Comitato Centrale di liberazione nell'Italia occupata.

Il problema dell'Italia è stato impostato a Bari su basi realistiche, e così deve essere. La possibilità di ripresa del Paese viene documentata oltre che dal martirio quotidiano dei patrioti, dalle parole di Croce, di Sforza e degli altri oratori, tutti unanimi nel sostenere la necessità del potenziamento dello sforzo bellico italiano e la distruzione del passato di vergogna e di disonore. La rinascita non può avvenire su basi di compromessi e di sapienti manovre.

Ed ora, dopo il Congresso, con la costituzione di una giunta esecutiva permanente, davvero incomincia una nuova fase. Il mondo intero guarda all'Italia nel suo travaglioso cammino. Le simpatie di tutti i popoli liberi sono per essa. Mai, come ora, il popolo italiano ha avuto così tremenda e grave responsabilità di fronte alla storia e all'avvenire.

=====

485

30



486

Boll. N. 33 bis V/P  
2 febbraio 1944

### LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ha riportato che le truppe alleate avanzano nella testa di ponte a sud di Roma. Sono state catturate diverse centinaia di prigionieri tedeschi e tra essi ottanta paracadutisti specializzati, molti dei quali sono stati uccisi dalle loro stesse artiglierie.

Durante un contrattacco i tedeschi avevano messo in azione quarantacinque carri armati. La resistenza nemica è diventata molto accanita.

Si dice che il Feldmaresciallo Kesselring diriga personalmente le operazioni.

Centered

("Reuter", ore 9.20).

Riassumendo le tappe della battaglia in Italia, il "Times" osserva:

"Finora il bilancio dell'attacco sulla testa di sbarco è completamente soddisfacente e certamente brillante. La strategia seguita nella regione della testa di sbarco sarà giudicata secondo i risultati, che non si sono ancora delineati. Ma, qualunque siano i risultati ed i giudizi finali, è chiaro che questa strategia è stata volontaria, deliberata e niente affatto dettata dal nemico, che è riuscito soltanto a concentrare una forza minima contro gli effettivi sbarcati. E' anche chiaro, secondo la dichiarazione fatta due giorni dopo lo sbarco del Generale Wilson, che gli attaccanti si aspettavano un vigoroso contrattacco dopo qualche giorno.

Si sarà notato che nessuno sforzo è stato compiuto per puntare verso l'interno, per impadronirsi dei colli Albani, nei quali si dice che il nemico si sta trincerando, o per tagliare le principali comunicazioni tedesche, che si trovano oltre tali Colli, nella valle del Sacco. L'operazione è consistita piuttosto, secondo le notizie ufficiali degli alleati, nella creazione di una testa di spiaggia fortificata in territorio nemico, che in un tentativo di forzare le linee di comunicazione nemiche.

..1.

47



487

Boll. N. 33 bis V.F  
2 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

"Solo l'avvenire potrà dire se è stata seguita una strategia adeguata, e sarebbe temerario anticipare un giudizio sull'avvenire", aggiunge il "Times", il quale conclude esprimendo la sua soddisfazione per il ritorno alla strategia delle operazioni anfibi.

Dalla stessa agenzia:

Un commentatore americano parlando dalla sede avanzata della stampa in Italia, ha dichiarato stanotte che le truppe alleate della testa di sbarco di Anzio si trovano alla periferia di Campoleone, a solo ventinove chilometri a sud di Roma, e che combattono anche a Cisterna. I contrattacchi aumentano di mole e di portata e sembra che i tedeschi si siano completamente riavuti dalla sorpresa dello sbarco.

A nord di Cassino i tedeschi resistono accanitamente, ma vedono continuamente terreno dinanzi agli americani. I tedeschi difendono ancora Cassino, ma lo sfondamento americano, combinato con le avanzate dei francesi sulla loro destra, renderà presto insostenibili le loro posizioni nella città.

(Radio Bari, ore 10)/

Sul fronte dell'ottava Armata i volontari italiani, al comando di ufficiali britannici, oltre ad essere penetrati in profondità nelle linee difensive tedesche a sud-ovest di Casoli, hanno inoltre compiuto importanti azioni di pattuglia.

./.

42



Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

o c

("Circular Impax", ore 10,45).

Londra - La situazione militare in Italia.

Nelle discussioni circa la testa di ponte di Nettuno, si è notata una tendenza a sopravvalutare il fatto che i tedeschi, fino ad ora, non hanno tentato alcun forte contrattacco contro la testa di ponte.

Il nemico è stato costretto a ritirare truppe dalla linea "Gustav", quelle stesse truppe che esso aveva recentemente trasferito in quella linea. I tedeschi stanno facendo affluire verso la zona della testa di ponte parte delle loro riserve che avevano tanto gelosamente custodite in Italia settentrionale.

Importanti forze aeree che i tedeschi avevano ammassato vicino e lontano dal fronte sono state abbattute in combattimenti aerei o distrutte al suolo negli aeroporti dell'Italia settentrionale.

Tutti questi fattori di non piccola importanza vanno accreditati all'attivo del Generale Alexander e delle sue truppe.

E' evidente che durissimi combattimenti attendono le truppe alleate, ma le prossime settimane dimostreranno se questa operazione brillantemente concepita e compiuta nonostante le importanti operazioni richieste altrove, sia riuscita nel suo scopo di aprire la strada verso Roma.

Coloro che conoscono il Paese con la sua massa di montagne attraverso la quale corre la linea principale e la strada costiera che conduce fino ai Colli Albani, non saranno certamente sorpresi per l'andamento assunto dalle operazioni fino a questo momento. A meno che non si fosse verificato un crollo morale nemico (cioè che non è accaduto) soltanto il forzamento della linea principale a mezzo di un assalto frontale potrebbe condurre a termine quest'operazione militare che è una delle più difficili della storia.

Si deve tenere anche conto del fatto che lo sbarco di forze importanti ad Anzio ha richiesto e sta richiedendo del tempo mentre la linea nemica nel sud non è stata spezzata ed i rinforzi nemici stanno affluendo dall'Italia settentrionale.

./:

488

43



Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -4-

Queste circostanze non avrebbero reso saggio, dal punto di vista militare, un grande attacco in questo momento.

Grandi risultati si potranno ottenere soltanto quando le forze sbarcate, insinuatesi attraverso le comunicazioni nemiche, saranno di per sé stesse abbastanza potenti per lottare da sole contro tutte le forze che il nemico potrà opporre ad esse.

Il solo dominio dell'aria non può impedire completamente i concentramenti di truppe e quindi non può impedire un'offensiva nemica di alleggerimento dal nord. Il Paese verso sud è conformato in tal modo che importanti forze possono essere raccolte a tempo per un'offensiva tendente a sfuggire l'accerchiamento mentre le retroguardie possono impedire un'avanzata troppo rapida della 5<sup>a</sup> e dell'8<sup>a</sup> Armata.

Un punto sul quale possono sorgere dubbi è se questa continuazione della difensiva tedesca in Italia valga la pena in questo momento. La migliore risposta a questi dubbi si trova forse nell'ordine curiosamente formulato da Hitler alle sue truppe di resistere ad ogni costo.

Un'offensiva che il nemico teme tanto profondamente deve quindi essere un'operazione che vale la pena di essere tentata. Oltre a ciò un'ulteriore avanzata degli alleati verso il nord sul fronte italiano aumenterà l'esaurimento e gli sforzi del nemico nel momento in cui si verificherà il grande assalto. Le sue linee necessiteranno per la loro difesa di altri uomini e materiale, proprio nel momento in cui i tedeschi saranno maggiormente a corto di entrambi. Le forze alleate in Italia, oltre a creare una grande diversione, costituiscono un appoggio diretto alle operazioni su altri fronti. Per ultimo si deve tener presente che Roma è indubbiamente un gran premio tanto per ragioni militari, quanto per ragioni politiche.

La conclusione quindi è che questa campagna italiana è stata ben combattuta e che valeva la pena di farla.

Dal corrispondente speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata,

./.

44



490

Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

Haig Nicholson.

I tedeschi si battono per ogni palmo di terreno, sia nella nuova battaglia a sud di Roma, che lungo la linea "Gustav". Gli americani segnalano nella testa di sbarco i più duri combattimenti ai quali abbiano mai partecipato. Non v'è dubbio che i tedeschi reagiscono accanitamente nel settore di Anzio ed i progressi degli alleati sono estremamente difficili. L'evidenza suggerisce che i tedeschi stanno costituendo forze a sud di Roma, con il vantaggio di non dipendere dal mare per il trasporto degli uomini e dei materiali.

La notizia più brillante di stanotte viene dalla regione a nord di Cassino, dove gli americani ed i francesi aggravano la minaccia contro la città, che si trova sulla strada che va a Roma. Le truppe francesi, puntando verso occidente, hanno occupato oggi altre alture e respinto due fortissimi contrattacchi tedeschi sferrati da nord-ovest. Gli americani, sostenuti da carri armati, puntano anche in avanti. Scarsa attività è segnalata sugli altri settori del fronte della 5<sup>a</sup> Armata, a parte l'attività delle pattuglie, durante la quale, in alcuni casi, le truppe britanniche si sono battute corpo a corpo con i tedeschi.

("Reuter", ore II, 15).

o°o

Radio Roma, controllata dai tedeschi, ha dichiarato quest'oggi:

"Il Generale Lark Clark ha lanciato almeno 4 divisioni di fanteria, appoggiate da abbondanti formazioni corazzate, da artiglieria e da aviazione, in continue battaglie per l'ampliamento della sua testa di sbarco di Nettuno.

("Reuter", ore II, 15).

o°o

Algeri - Urgente - Le truppe francesi ed americane hanno sfondato la "Linea Gustav" a nord di Cassino, su un fronte di vari chilometri di larghezza.

("Reuter", ore II, 25).

L ./.  
4



Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA --6--

°°

Dal suo inviato speciale presso il Q.G. alleato, David Brown, la "Reuter" apprende:

"Le truppe alleate hanno sfondato la "Linea Gustav" a nord di Cassino. Esse sono penetrate nella linea difensiva tedesca su un fronte di parecchi chilometri. Violenti combattimenti sono in corso sulla testa di sbarco, dove i britannici e gli americani continuano ad avanzare in talune zone.

Da che le truppe alleate sono sbarcate sulla testa di sbarco di Anzio esse hanno messo fuori combattimento sette carri armati nemici. Così è stato dichiarato al Q.G. alleato oggi. La testa di sbarco che ha Anzio come centro è lunga 14 miglia ed ha una profondità media di otto miglia. Con la resistenza tedesca che aumenta ovunque aspri combattimenti continuano tuttora nelle vicinanze di Cisterna e di Campoleone. Un piccolo contrattacco tedesco è stato respinto ad ovest di Littoria all'estremità occidentale della testa di sbarco. I tedeschi stanno ancora rafforzando le loro truppe contro le forze da sbarco alleate e l'opinione prevalente al Q.G. è "ci si può attendere una controffensiva tra poco".

Le truppe francesi e americane sul principale fronte della 5<sup>a</sup> Armata sono ancora impegnate in combattimenti molto aspri a nord di Cassino. Esse però stanno ancora avanzando dopo l'occupazione di alcune alture. Avanzate di un miglio sono state fatte in una zona. Le truppe francesi hanno raggiunto un punto a un miglio ad est del villaggio di Terelle sulla punta del piccolo saliente che esse hanno costituito a nord di Cassino. La "Linea Gustav" è ora stata spezzata a nord di Cassino e non vi sono posizioni preparate nelle immediate retrovie. Le truppe della 5<sup>a</sup> Armata non hanno per ora visto nessun segno della cosiddetta "Linea Adolf Hitler" che si diceva si trovasse qualche miglio più indietro.

°°

Le truppe americane e francesi della 5<sup>a</sup> Armata del Generale Mark Clark - informa la "Reuter" alle 13,20 - hanno fatt. una breccia di

46



Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944

s/r F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -7-

varie miglia nella "Linea Gustav" di Kesselring.

Questa notizia data oggi nel comunicato dal Q.G. alleato del Nord Africa significa che la via Casilina, principale strada interna per Roma, è ora aperta. Con le truppe d'invasione di Anzio a cavallo della via Appia in vari punti le forze alleate stanno ora avanzando lungo le due principali vie occidentali verso la Capitale italiana. Sulla testa di sbarco stessa aspre battaglie stanno imperversando. "Le truppe britanniche ed americane hanno continuato le loro avanzate" ha annunciato il comunicato ma senza dare dettagli. Haig Nicholson, corrispondente speciale della "Reuter" telegrafando dal fronte la scorsa notte ha annunciato che il progresso degli alleati era "estremamente difficile".

° °

Centered

Si annuncia a quanto informa la "Caracas" alle 14,15, che i soldati britannici della testa di sbarco di Anzio possono già telegrafare alle loro famiglie come se essi si trovassero nelle loro basi. Un ufficio completo per la posta militare è stato sbarcato appena la testa di ponte fu consolidata e il servizio lavora ora normalmente.

Tutti i vantaggi ordinari del servizio telegrafico sono a disposizione dei soldati.

Durante il mese di gennaio più di 3 milioni di lettere sono state spedite per posta militare dalle truppe britanniche in Italia che hanno ricevuto un numero uguale di cartoline e di lettere aeree.

° °

Guenther Weber, commentatore della "Transocean" valuta oggi - a quanto riferisce la "Reuter" alle 14,40 - a 250 mila gli uomini impegnati da ambo le parti nella battaglia della testa di ponte a sud di Roma.

./.

492

47



493

Boll. N° 33 bis  
2 febbraio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 8 =

Egli ha dichiarato: "La battaglia alle porte di Roma non è ancora giunto al suo culmine. Tuttavia la lotta in queste ultime 24 ore è divenuta assai più violenta nella testa di ponte alleata a Nettuno. Gli alleati hanno impegnato 750 mila tonnellate di naviglio per trasportare uomini e materiale verso questa testa di ponte. In queste ultime ore il 6° Corpo d'Armata alleato ha lanciato un'offensiva sul fianco destro e sul fianco sinistro della testa di ponte, ma le forze tedesche di copertura hanno vittoriosamente respinto questa offensiva. Sul fianco sinistro la divisione "Hermann Goering" mantiene le proprie posizioni contro gli attacchi della 3ª Divisione di fanteria americana. Un solo gruppo da battaglia tedesco nelle ultime 24 ore ha catturato 2 mila prigionieri americani a nord-ovest del canale Mussolini.

°°

Corrispondenza di John Talbot, diramata dalla "Reuter" alle ore 15:

"Le navi da guerra alleate hanno proseguito il bombardamento degli obiettivi dell'Asse nella regione di Fiume nel golfo di Gaeta. L'incrociatore "Orion" e la cannoniera olandese "Soemba" si sono aggiunte alle altre unità alleate in queste azioni. La "Soemba" ha partecipato agli sbarchi di Salerno. Benchè il tempo fosse cattivo per l'aviazione, esso è stato buono per sbarcare rifornimenti, i quali vengono fatti affluire con la massima velocità possibile. Tre dei cinque aeroplani tedeschi distrutti ieri nel teatro di guerra del Mediterraneo sono stati abbattuti ad opera di apparecchi "Beaufighter" i quali avevano intercettato un gruppo di bombardieri tedeschi che si accingevano ad attaccare un convoglio alleato al largo della costa dell'Africa settentrionale. Gli apparecchi britannici hanno spezzato la formazione nemica a 50 miglia di distanza dal convoglio, costringendo gli eviatori tedeschi a lanciare a casaccio le loro bombe e siluri, dei quali soltanto pochissimi sono riusciti a raggiungere la rotta del convoglio.

./.

RP



494

Boll. n° 33 bis - np  
2 febbraio 1944.

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 9

Un esperto militare londinese - informa l'"A.F.I;" alle 15,20; ha dichiarato che le operazioni sul fronte italiano si sviluppano in modo soddisfacente per gli alleati. I progressi più notevoli sono segnalati dal settore principale della 5^ Armata. La famosa linea "Gustav" sulla quale Kesselring contava per arrestare, per molti mesi, l'avanzata delle truppe alleate è stata sfondata su un fronte di vari Km. ad ovest di Cassino. La situazione dei difensori di Cassino diventa quindi sempre più precaria e non sarebbe impossibile che i tedeschi si decidessero ad abbandonare la cittadina stessa. Nelle testa di sbarco di Nettuno i progressi sono forse un po' più lenti. Bisogna notare però che il pericolo di vedere Kesselring contrattaccare in questo settore diminuisce sensibilmente e questo è dovuto al fatto che gli alleati hanno colpito la prima fortificazione della linea "Gustav" costringendo Kesselring a mantenere la maggior parte delle sue truppe in questo settore.

====

49



Boll. N. 33 bis V/P  
2 febbraio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

---

La situazione interna italiana. (Radio Londra, ore 8).

Radio Bari comunica che patrioti italiani hanno interrotto il traffico sulla ferrovia Roma-Cassino ed hanno fatto saltare in aria parecchi tratti sulla Roma-Firenze.

Radio Bari dà pure notizia di rinnovate dimostrazioni antifasciste e di scioperi a Genova.

Secondo quanto informa Radio Roma il Federale di Borgo San Lorenzo è deceduto giovedì sera in seguito a ferite riportate in un conflitto con patrioti italiani.

L'agenzia giornalistica tedesca informa che quattro Generali e tre Ammiragli sono stati condannati dal Tribunale Speciale di Milano per complicità nella capitolazione italiana.

Centered

o  
o o

Radio Londra ha diramato stamane il seguente appello ai patrioti italiani:

Come detto nel nostro notiziario le truppe alleate avanzano oltre la testa di sbarco. Si combatte aspramente anche sul fronte di Cassino sul Gariigliano e sul litorale adriatico.

Radio Bari annuncia che reparti di volontari italiani si battono a fianco delle truppe dell'Ottava Armata e noi medesimi abbiamo riferito qualche tempo fa gli atti di valore compiuti da reparti italiani sul fronte della Quinta Armata; ma anche i patrioti italiani nelle retrovie tedesche hanno il loro compito da assolvere, un grande compito da adempiere nella battaglia per la liberazione della Penisola.

La natura medesima del combattimento esige libertà e frequenza di movimenti per le truppe tedesche tra Roma e il fronte e tra i due settori del fronte. Ed è anche indispensabile un continuo affluire di trasporti del nemico verso sud; senza questo continuo affluire di trasporti i tedeschi non potrebbero continuare a resistere; pertanto è dovere dei patrioti italiani di ostacolare in ogni modo i trasporti e le vie di comunicazione avversarie.

-/.

50



Boll. N. 33 bis V/P  
2 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Un altro servizio i patrioti italiani possono rendere alla causa comune: quando lo possono prendano nota delle mine e delle bombe ad orologeria deposte dai tedeschi in qualsiasi località o provincia da essi occupata.

Un giorno i tedeschi saranno cacciati da Roma come lo furono da Catania e da Napoli. Ma prima di andarsene collocheranno anche a Roma come lo fecero a Napoli bombe ad orologeria che esploderanno nella città da essi sgomberata.

Ogni bomba o mina che i patrioti italiani sapranno localizzare per avvertirne gli alleati, è una bomba o mina di meno che distruggerà la loro città.

o  
o

(Radio Londra, ore 9.30).<sup>Centered</sup>

Congresso sindacale di Bari:

I Presidenti delle due più importanti organizzazioni operaie americane hanno inviato messaggi di saluto ai cinquecento rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane riunitisi a congresso a Bari.

Nel suo messaggio al Congresso il Presidente della Confederazione americana del Lavoro ha dichiarato:

"I lavoratori americani sono irrevocabilmente decisi a condurre questa guerra alla vittoria, perchè sanno che, in un mondo così strettamente connesso col nostro, i lavoratori di nessun Paese potranno essere liberi fino a quando vi siano lavoratori in cattività".

Il Presidente della Federazione dell'Organizzazione dei Lavoratori Industriali americani ha dichiarato:

"Allorchè i popoli liberi avranno conseguito la vittoria - e questo indubbiamente avverrà - i lavoratori dovranno collaborare all'opera di ricostruzione ed al mantenimento della pace.

Anche i lavoratori dell'Italia liberata presteranno il loro contributo all'opera comune di ricostruzione".

o  
o

./.

17



Boll. N. 33 bis V/P  
2 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

(Radio Bari, ore 10).

In margine al Congresso di Bari:

William Green, Presidente della Confederazione americana del Lavoro, ha inviato il seguente messaggio al Congresso di Bari:

"La Federazione americana del Lavoro saluta il lavoro italiano libero a Bari. I lavoratori americani sperano che questa guerra non porterà soltanto la fine del nazismo e del fascismo per ciò che sia necessario; essi sperano che sopra le rovine del conflitto abbia a sorgere un mondo liberato dalle diaboliche dittature e fondato solidamente sul piede concetto di libertà.

Noi desideriamo vedere il lavoro organizzato e funzionante in ogni Paese, specialmente nei Paesi in cui i vecchi diritti erano stati negati.

Io accolgo con entusiasmo la notizia del Congresso di Bari. Noi lo consideriamo come la prima prova di un movimento operaio italiano finalmente risvegliato e come prova che gli anni dell'oppressione non hanno cancellato la vostra fiducia nella democrazia e nella libera organizzazione dei lavoratori".

Il Deputato di New York Presidente del Comitato degli Affari Esteri della Camera dei Rappresentanti ha detto che egli aveva seguito il Congresso di Bari con acuto interesse. "E' incoraggiante vedere ora risorgere nello spirito italiano il concetto di libertà che era stato soffocato nell'atmosfera della tirannia fascista. Ho fiducia - ha proseguito - che le istituzioni democratiche, scelte dal popolo italiano e che saranno stabilite in Italia, aiuteranno il popolo a riprendersi dalle sofferenze che gli incubi fascisti gli avevano inflitte".

Dalla stessa emittente:

Il Prof. Di Scafonia, che è partito da Roma pochi giorni or sono, rivolgerà un appello agli italiani. Eccolo al microfono:

497

52



498

Boll. N. 33 bis V/P  
2 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

Giunto a Bari in tempo per partecipare al primo Congresso dei Partiti antifascisti, mi accingo a rivolgervi poche parole.

A Bari, nel loro primo congresso, i Partiti che costituiscono il Comitato di liberazione nazionale dalle Alpi alla Sicilia, hanno saputo far tacere le passioni di parte e le relative posizioni programmatiche, operando nella concordia. La Giunta Esecutiva delle deliberazioni del Congresso di Bari, nella quale l'intera popolazione italiana è stata rappresentata, da Napoli ove ha la sede provvisoria, e da Roma, quindi, quando sarà liberata, si occuperà di tutte le questioni italiane del momento, da quelle belliche a quelle della viabilità, da quelle del commercio e dell'industria a quelle dell'agricoltura e dell'igiene e sanità morale e spirituale della Patria, nello spirito di fratellanza internazionale e universale voluto dal maggiore maestro di umanità: dal biondo Nazzeno di Betlemme.

Il Congresso di Bari, dunque, non è da considerarsi una modesta accademia dell'Italia liberata, ma, al contrario, una severa patriottica solenne assise di tutto il popolo italiano protesa verso la guerra santa che si combatte oggi sul proprio territorio, protesa verso la pace onorevole che ci restituisca al prestigio di Vittorio Veneto, protesa verso un eroico Risorgimento, protesa verso la gloria del Rinascimento, protesa verso i fratelli che combattono e soffrono al di là e al di qua del Tevere.

Le assise di Bari sono state assise generose verso tutti, meno che verso i maggiori responsabili delle sventure toccate al popolo italiano, il quale, per il suo sacrificio e per il suo martirio, uscirà più grande dalle sventure stesse.

La realizzazione dei postulati di Bari spetta a tutti ed a ciascuno di voi, o fratelli; spetta così all'intellettuale come al modesto lavoratore, al ricco e al povero; spetta alla donna, all'ecclesiastico, al soldato regolare e a quello irregolare, e dicendo irregolare mi riferisco agli eroici partigiani combattenti in ogni regione d'Italia; ne conosco molti e so che ne esistono a decine di migliaia.

Noi abbiamo un piano d'azione:

Quest'affermazione, che può sembrare vanteria, avrà la sua prova quando sarà liberata Roma, capitale d'Italia.

13



499

Doll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

Il piano, clandestinamente forgiato a Roma ed esaminato dal Comitato di liberazione che lo ha discusso al Teatro Piccinni di Bari, è affidato a tutti gli italiani, che hanno nella Giunta Esecutiva come il frutto di un vero Parlamento Nazionale riunitosi in questa Bari ospitale.

La realizzazione del piano non mancherà perché le genti del nord e quelle del sud sono concordi nella volontà di raggiungere la vittoria ed una pace onorevole, per una giustizia sociale ed internazionale che salverà la civiltà occidentale.

Io so che questa realizzazione non mancherà. Prima del 25 luglio e dopo il 25 luglio, prima dell'8 settembre e dopo l'8 settembre, come civili e come partigiani, col fucile e senza fucile, tutti i fratelli d'Italia coscienti hanno ascoltato l'imperativo categorico di dover<sup>Centered</sup> si spogliare del proprio individualismo e di portare ogni forza e ogni sforzo all'Italia.

Popolo italiano! Tu hai pianto molto tempo per vent'anni; ora sorridi, ché la definitiva vittoria è vicina. Ora continua ad essere orgoglioso dei tuoi figli morti. Hai il dovere ora di continuare a resistere ad ogni lusinga che ti giunga dal Governo repubblicano. Tu devi aver fede nella Provvidenza, perché essa ti dia la forza morale di trarti sano dalla voragine in cui sei stato inabissato. Devi continuare a collaborare con le autorità e le truppe alleate, affinché esse abbiano fiducia nei nostri propositi d'amicizia. Tu devi sentire ed attuare gli insegnamenti del grande Profeta che riposa a Staglieno.

Popolo romano! Ascoltami!

Sii certo che la tua perseveranza, specie ora che le truppe alleate sono alle porte della Città Santa e Benedetta da Dio e protetta da Dio e dagli Uomini, sarà coronata da una splendente vittoria. Sii certo, popolo di Roma, che le forze anglo-americane, aiutate dalle eroiche armi russe, presto libereranno anche te. Ben presto la gloria di Roma rifulgerà fra tutte le glorie, presto la stella d'Italia, simbolo ed emblema di luce e di giustizia sociale, splenderà fra tutte le stelle.

./.

J4



Ball. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

500

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -6-

°°

Radio Londra dirama alle ore 10,30:  
Il movimento della resistenza in Savoia avverte i colpevoli di  
connivenza coi nazisti che i loro nomi sono conosciuti e saranno  
puniti dai patrioti stessi.

°°

Dalla stessa emittente:

"APPELLO AGLI ABITANTI DI CIOCIARIA"  
(in dialetto)

Esistono st'omeni misteriosi che si chiamano guerriglieri. Stanne  
in Francia, in Polonia, in Jugoslavia, un po' dappertutto in Europa che,  
come sapete, è no paese abbastanza grande; e mo' me sento dire che  
st'omeni che fanno grande paura ai tedeschi, se so' fatti vedè in  
Italia, e so' 350.000 e so' tutte armati e stanno in tutte le parti  
d'Italia. Ve pare niente? Ma quelle che l'ha fatte più bene è che  
se so' fatti vedè anche in Ciociaria. E li fascisti che v'hanno dette  
de Radio Roma? Se so' messi a racconta, proprio issi, che se so' fatti  
atti di sabotagge. Le cose non me seubra che je vanno troppe be'.  
Combatte de qua, combatte de là, nu sanne che fa. J'alleati so' sbarca  
ti a 40 chilometri de Roma. Non se scherza. Mo je tagliano la strade  
a Kesselring. Ai tedeschi no je resta che poche vie e so' strade  
brutte, ma brutte tante, e le strade so' sei. La strada numero uno:  
Cassino-Frosinone-Roma, ma ce stanno li bombardamenti. J'alleate pro-  
babilmente je tagliano sta strada. D' più possibile che si hann'annà  
per le montagne. Si è così, se' cinque strade da fa'. La prima: Cas-  
sino-Frosinone-Alatri-Palestrina-Roma. La seconda: Cassino-Frosinone-  
Alatri-Subiaco-Tivoli e poi Roma. La terza: Cassino-Arpino-Isola Liri-  
Alatri-Palestrina-Roma. La quarta: Veroli-Alatri-Subiaco-Tivoli-  
Roma. La quinta: Cassino-Arpino-Isola Liri-Sora-Avezzano-Tivoli-Roma.

Tu che sei guerrigliero, quello che poi fa' è semplice: impedi de  
moverse a li tedeschi. Quando passano li camion co li nazisti, fateci  
casca pezzi de rocce, de notte, e fate casca alberi, travi, de modo che  
non ce passano. Quanno viene li motociclisti, mettete no filo de fer-  
ro attraverso la strada, così se rompene le socca, e questo lo potete  
fa' de pieno giorno: mettete ne la strada chiodi, che quando ha fatto  
no buscio alle ruote, se perde tempo. Bona sera.

./.

55



Boll. N.33-bis  
2 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

°°

Dall'inviato speciale della "Reuter" in Italia meridionale, Cecil Sprigge. (Domenica - ritardata):

I monarchici italiani si sono riuniti in Congresso a Taranto, poco prima dell'inizio della Conferenza politica di Bari. I delegati, dichiarando di rappresentare 300 mila ex combattenti pugliesi, improvvisarono la riunione, dopo che Vito Reale, Segretario all'Interno, aveva apposto il suo veto al progetto dei liberali-democratici - partito finanziato dai grossi proprietari terrieri - di tenere un convegno politico contrastante con la riunione di Bari. Essi hanno diramato un ordine del giorno chiedendo con insistenza che ogni energia venga concentrata al proseguimento della guerra e dichiarando che il Convegno di Bari non rappresenta che "tali gruppi politici ristretti". Ogni volta che fu pronunciato il nome del Re, esso fu caldamente applaudito. Contrariamente a quanto avvenuto a Bari, dove qualunque manifestazione pubblica fu vietata, Taranto era intabernata in onore del Convegno, che sembra non aver avuto altro scopo che quello di provocare manifestazioni di fedeltà a Re Vittorio Emanuele.

I capi dei partiti politici aderenti ai Comitati italiani di liberazione si dichiarano moderatamente soddisfatti dei lavori svolti a Bari. I partiti di sinistra non nascondono che avrebbero preferito una risoluzione più ardita e più chiara. Essi volevano che il Congresso avesse lanciato una sfida violenta al Governo Badoglio, affermando arditamente che esso rappresenta il potere sovrano della Nazione. La mozione accettata alla fine dei lavori ha enunciato questa affermazione sotto forma molto attenuata. Il fatto però che fu approvata all'unanimità compensa largamente la sua mancanza di vigore.

°

° ° °

1.1.1.

56



Boll. n. 33 bis - np  
1 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8

502

La radio Vaticana - riporta la "Reuter" alle 12,10 -  
ha dichiarato oggi: "Una seria carenza temporanea di farina per la  
popolazione di Roma è stata sormontata con l'aiuto spontaneamente  
offerto dalle autorità della Città del Vaticano, le quali hanno  
posto a disposizione dell'Ufficio dell'Alimentazione alcune colonne  
motorizzate del Vaticano. Questi autocarri, trascurando quasi inte\_  
ramente il proprio servizio, hanno rifornito Roma di considerevoli  
quantitativi di farina dai centri di rifornimento dell'Umbria".

Radio Roma, immediatamente dopo, ha riferito: "La Città del  
Vaticano ha posto a disposizione delle autorità romane colonne moto\_  
rizzate per facilitare il rifornimento alimentare della capitale.  
Importanti quantitativi di farina sono stati trasportati a Roma ed  
immessi al consumo".

Alle ore 14,40 ha "Reuter" dirama la seguente corrispondenza  
di Cecil Sprigge:

Filippo Naldi, Capo dell'Ufficio Stampa del Governo italiano  
a Napoli, ha chiesto un congedo in attesa dei risultati dell'inci\_  
dente sulla sua condotta sotto il fascismo, inchiesta annunciata da  
Eden alla Camera dei Comuni il 19 gennaio. Il signor Vito Scare,  
sottosegretario per gli Interni, mi ha dichiarato oggi: "Il Governo  
italiano ritiene che l'accusa contro Naldi sia infondata ed ispirata  
da animosità faziosa. Il Governo stesso aspetta i risultati per  
prendere gli opportuni provvedimenti se verrà provata l'eventuale  
colpevolezza del Naldi".

=====



Boll. n. 34  
3 febbraio 1944

### LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Radio Londra ore 23,45:

Le ultime notizie sui combattimenti in Italia sono pervenute in un dispeccio, questo pomeriggio, dal nostro corrispondente Frank Gillard con la 5<sup>a</sup> Armata. Le truppe americane e francesi stanno riversandosi attraverso la breccia aperta nella linea "Gustav". Una colonna sta muovendosi attraverso la strada del Rapido verso Cassino. Notizie questa sera affermavano che essa aveva raggiunto i sobborghi della località. Benché Cassino sia circondata, ogni indizio fa prevedere che vi saranno degli altri combattimenti per il possesso della stessa.

Un'altra colonna avanza nelle montagne a nord di Cassino. Le truppe francesi a quanto si riporta si trovano ad un miglio oltre la linea "Gustav" mentre si dirigono in direzione del villaggio di Atole, sei miglia a nord di Cassino.

Nella testa di ponte di Anzio, le truppe britanniche ed americane combattono duramente per Cisterna e Campoleone.

Il corrispondente della BBC, Rupert Downing, dice che i tedeschi portano in campo rinforzi quanto più cele monte possono e che un contrattacco è atteso in qualsiasi momento.

Nel settore costiero adriatico, le truppe canadesi dell'8<sup>a</sup> Armata hanno effettuato delle avanzate locali.

o  
o o

Corrispondenza di David Brown, inviato speciale della "Reuter", presso il Quartier Generale alleato dell'Africa settentrionale. (Ore 5.15):

Seguendo diramanti strade, ad un centinaio di chilometri l'uno dall'altro, due eserciti alleati avanzano verso le storiche vie che conducono a Roma: la Via Appia e la Via Casilina.

JP



Boll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

I tedeschi hanno subito duri rovesci in questi ultimi dieci giorni, ma il feldmaresciallo Kesselring si prepara per la risposta, e si aspetta prossima la controffensiva tedesca, contro la testa di sbarco alleata.

Il nemico deve fronteggiare due minacce:

1°)- secondo i rapporti degli osservatori dell'Aviazione, le truppe britanniche avanzano a nord di Anzio sulla brevissima strada che porta a Roma. Aspri combattimenti sono in corso a Campoleone a circa venticinque chilometri da Roma. A destra di questo punto le truppe anglo-americane sono impegnate a Cisterna;

2°)- Sul principale fronte degli alleati, a sud, le truppe americane del Generale Clark, dopo aver penetrato per otto chilometri nella linea "Gustav", progrediscono rapidamente a nord di Cassino in direzione della strada verso Roma: la Via Casilina. Le colonne britanniche che avanzano verso la Via Appia si trovano sotto il fuoco diretto dell'artiglieria tedesca. La strada da Campoleone a Genzano è fiancheggiata di posti di osservazione. Da oltre quarantott'ore violenti combattimenti vi si svolgono nelle vicinanze di Campoleone e più ad est a Cisterna.

Secondo i commentatori militari britannici, i tedeschi consolidano le loro difese nel tentativo di contenere le forze alleate. Essi si sono trincerati ora su un tratto di cinque miglia ad ovest della Via Appia, direttamente minacciata.

Molte miglia più ad est le truppe del Generale Clark, composte di elementi americani e francesi, avanzano spalla a spalla sulle strade montane a nord di Cassino.

Gli americani, che hanno effettuato lo sfondamento, hanno raggiunto questa vittoria in seguito a combattimenti accaniti che ha causato ingenti perdite ad ambo le parti. Essi sono riusciti ad aver ragione di quelle che i tedeschi credevano posizioni impendibili e lo hanno fatto nello spazio di tre giorni. Questa spinta progredisce e gli alleati hanno già avanzato di quattro miglia tra Cassino e Terelle.

Più a sud i tedeschi difendono ancora accanitamente gli accessi a Cassino dove non vi è ancora alcun segno di evacuazione malgrado che le posizioni diventino insostenibili a misura che gli americani avanzano oltre Cassino.

504

59



Boll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 3

Da John Talbot, inviato speciale della "Reuter" ad Algeri.  
("Reuter", ore 5.30):

L'attività aerea alleata nel teatro mediterraneo di guerra è stata diretta, durante il mese di gennaio, verso due obiettivi principali:

1°)- Occorreva disorganizzare la rete delle vie di approvvigionamento che portavano alla zona di Roma.

2°)- Occorreva debellare la forza da caccia tedesca.

Questi due obiettivi sono stati raggiunti con notevole successo. Le forze aeree del Mediterraneo hanno abbattuto, durante il mese, 375 apparecchi tedeschi, distruggendone altri cento al suolo. Le forze aeree costiere alleate, oltre a distruggere 37 apparecchi nemici hanno affondato quindici navi tedesche, quasi tutte nel golfo di Genova ed al largo della costa della Francia meridionale, che tentavano di far giungere rifornimenti in Italia.

Il carico totale di bombe lanciato durante il mese di gennaio ammonta a diciottonila tonnellate, e questo rappresenta la maggiore quantità di esplosivo lanciata nel periodo di un solo mese, in questo teatro di guerra.

Da Fergus Fergusson, corrispondente militare della "Reuter".  
(Ore 5.30):

Gli alleati dichiarano di aver sfondato la linea "Gustav" su un fronte di parecchie miglia, segnando così la sorte di Cassino e del massiccio di Monte Cassino sul quale sono stabilite le principali difese tedesche. Malgrado questo, date le difficoltà del terreno e le enormi distruzioni che si trovano sulla strada della quinta Armata, è troppo presto per dedurre che i tedeschi ne risentano.



Boll. n. 34 - np  
3 febbraio 1944

Segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA - 4

Si crede che essi abbiano preparato una nuova linea, conosciuta come la linea "Adolf Hitler", a circa 5 miglia dalla linea "Gustav". Non vi è alcun segno che sul fronte del Garigliano la resistenza sia diminuita.

Reuter ore 5,45:

Londra - La radio di Parigi riferisce che il portavoce del Comando Supremo tedesco avrebbe detto questa sera a Berlino ai corrispondenti della stampa estera che una grande battaglia si è accesa alla testa di sbarco di Anzio. Questo portavoce avrebbe detto che l'attuale battaglia che infuria da questa mattina è la maggiore che si sia svolta da quando gli alleati sono sbarcati quest'estate in Italia. Il Comando alleato effettua una poderosa pressione verso Albano e divisioni scelte alleate si scagliano ininterrottamente contro le linee tedesche. I più recenti rapporti dimostrano che la battaglia cresce ogni ora in intensità. I combattimenti si svolgono sulla linea Cisterna-Appia, ma finora i tedeschi contengono l'urto".

Reuter ore 5,45:

Londra - A Cassino grosse colonne di fumo bianco prodotto dalle esplosioni, si innalzano. I tedeschi e gli americani si trovano sotto la diretta osservazione l'uno dell'altro in questa battaglia che, fra non molto, dovrebbe metter fine alla lotta accanita e severa che la 5^ Armata sostiene da tre mesi per coprire le 12 miglia che separano Cassino da Mignano.

Reuter ore 5,45:

Washington - John Daly, della "Columbia Broadcasting System", riferisce che le truppe americane si troverebbero nei sobborghi di Cassino.

=====



507

Dell. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

## LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari ha trasmesso alle ore 19:

Nel gennaio 1944 si è lavorato molto in campo sindacale qui nell'Italia libera.

Il Sindacato nazionale ferroviari e quello dei postelegrafonici e, in questi ultimi giorni, anche la confederazione Generale del Lavoro, sono tornati in vita. Anche molte Camere del Lavoro, in Sicilia, nella Calabria, in Campania e nelle Puglie, sono state ricostituite.

La classe operaia, finalmente libera, torna al fronte del lavoro, alla difesa dei propri interessi.

Gli inutili tentativi delle rivoluzioni nazista e fascista per distruggere l'opera che tanti anni di sacrifici era costata, a nulla sono valsi. Le conquiste della classe operaia restano, nonostante tutto, e sapranno avanzare. Al lavoro di ricostruzione devono adoperarsi tutti gli operai e contadini. Solo con la partecipazione di tutti si realizzeranno le comuni aspirazioni.

(Radio Bari, ore 19).

Il Partito Comunista italiano, riunitosi a Bari venerdì e sabato della scorsa settimana, si è occupato particolareggiatamente delle questioni sindacali. In questa materia, è stato votato un ordine del giorno in cui si raccomanda che le Confederazioni esistenti vengano assorbite dalla Confederazione Generale del Lavoro, cui devono essere attribuiti i compiti di legislazione, previdenza e assistenza sociale.

Il Partito riafferma il concetto che il sindacato sia assolutamente unitario e che in esso debbano aver diritto di convivenza tutti i lavoratori, di qualsiasi fede politica e religiosa. Riafferma altresì che compito della Confederazione è la stipulazione e la difesa dei contratti in vigore e la costituzione di consigli di fabbrica e di Commissioni interne, come espressione degli interessi delle maestranze nel processo produttivo.



Coll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

Conversazione di Michele Cifarelli, trasmessa da Radio Bari alle ore 19:

Quando ho sentito giorni addietro gridare per le vie dagli strilloni: "Il discorso del Conte Sforza! L'ordine del giorno dei congressisti!", ho provato un intimo senso di commozione, direi di resurrezione.

Popo Croce, Sforza aveva anch'egli parlato al Congresso dei Partiti antifascisti, lo avevo visto nella sala e, accanto a lui, avevo riconosciuto figure più o meno note dell'antifascismo italiano: Cianca, inseparabile compagno di Amendola nella direzione del "Londo", Zaniboni, il Deputato socialista attentatore di Mussolini e condannato dal Tribunale speciale, Scalace, compagno di Rosselli nel movimento "Giustizia e Libertà", Fiore e tanti altri, i cui nomi, per diverse ragioni, devo tacere: uomini di ogni fede politica, del nord e del sud dell'Italia.

Come non esserne profondamente commosso?

I centoventi del <sup>Centered</sup> Gati hanno poi pacatamente discusso e disertato sino al momento in cui la soluzione dei problemi in discussione non è apparsa chiara e tutti l'hanno accolta ad unanimità di voti. Democratico-cristiani, comunisti, socialisti, liberali, Partito d'azione e democrazia del lavoro, hanno sentito che l'ora non consentiva più r mora né indugio, che un'azione intensa ed unanime s'imponesse e, nel rispetto comune della volontà, hanno preso la via della rinascita del Paese.

Questo ha provato la maturità politica che l'Italia si attendeva e che non è mancata, degna dell'ora grave che il Paese sta attraversando.

Ma ancora una considerazione, e la più importante: il congresso di Bari ha un suo grande significato, per gli italiani al pari che per tutti i popoli, perché esso si presenta come la prima Assise di popoli in terra già liberata e per noi italiani il Congresso ha chiarito i segni della resurrezione: dopo vent'anni, per la prima volta, è tornato a riunirsi per vero un Parlamento italiano degno di tal nome, che l'ultimo in cui prese posto una minoranza antifascista dal momento della Marcia su Roma alla caduta del Fascismo fu quello del 1924, chiassosi tragicamente con l'assassinio di Giacomo Matteotti nel giugno di quello stesso anno.

508

63



509

coll. N. 34 7/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3

Seguirono poi il discorso del 3 gennaio, la nuova legge sulla rappresentanza politica, il corporativismo e tante altre brutture, sino alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alla guerra e alla disfatta.

Dopo vent'anni, l'Italia o si risorge. Al fatale 1924 è seguito questo 1944 di resurrezione. Allora il popolo, percosso dal delitto infame, attese invano il grido di raccolta dai Capi che esitarono: e il tiranno, riavutosi dallo stordimento, ne comunicò la libertà e gli fece dono dell'O.V.R.A., della Milizia, dell'autarchia, del confino e del piombo del Forte Bravetta, ma non riuscì a piegarlo.

L'esperienza degli ultimi vent'anni ha provato chiaramente che il Fascismo non è un male soltanto italiano, ma europeo ed anzi mondiale, che va combattuto con ogni mezzo, sotto qualunque veste. Il mondo oggi è in armi in difesa della libertà, si ha troppo sofferto per lasciarsela rapire.

Non credano, gli astuti del Paese, che l'esperienza di un popolo nulla insegni agli altri. No! Dai polacchi ancora una volta provati dalle lacerazioni del loro Paese, ai francesi, ai greci, ai cechi, le cui terre sono state infelicitamente calpestate, agli inglesi, ai russi ed agli americani vittoriosamente impegnati in una lotta titanica, tutti i popoli hanno maturato nella loro coscienza un più profondo senso di libertà, che li farà domani accorti e guardinghi, più che non lo furono nel passato.

L'unione che oggi si celebra sui campi di battaglia fra popoli in armi, deve continuare domani, a vittoria raggiunta, per difendere la libertà in tutti i Paesi, contro le ipocrite finzioni, contro la sopravvivenza liberticide del passato, contro gli antistorici ritorni della libertà camuffata.

Libertà intransigente e armata, libero accesso, su un piede di parità e dignità, alle fonti di ricchezza per trasformarle in lavoro, coscienza solidale fra i popoli liberi, organizzazione giuridica sociale internazionale ed intervento solido per difenderla contro chiunque la violi, sono postulati che possono essere additati, pur fra tanta rovina, come punti di sicuro riferimento.

Intendere e dar corpo a tali voti sarà prova di maturità politica per tutti i popoli e per tutte le classi sociali.

o  
o o ./.  
69



570

Coll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 20.30:

"Fra breve sarà primavera, e come vuole la stagione, verrà il bello." Ricordate?! La primavera si presentò all'appuntamento, come voleva la stagione; ma invece del bello, venne la prima grande bruciante umiliazione italiana: la vergognosa campagna di Grecia, conclusa mercé l'intervento tedesco. Neanche a schiacciare la piccola Ellade, Mussolini riuscì da solo.

Poi una dopo l'altra tutte le primavere furono funeste al tiranno, benchè salutate ognuna con promesse di rinnovata forza e di vittoria, e ognuna apportante più gravi debolezze e nuove sconfitte.

L'abitudine di fare profezie non pare che l'abbia abbandonata, l'ex Duce, il quale l'altro giorno ha annunciato che a primavera i suoi battaglioni saranno di nuovo sui campi di battaglia.

Non sappiamo di quanti e di quali effettivi egli disponga e non sappiamo su quali campi di battaglia egli spera di ottenere il permesso di combattere, ma sappiamo di certo che la decisione non dipende da lui né dal Governo fascista repubblicano, di ubicazione ignota, ma soltanto dalle autorità militari del Reich che sono le sole che potrebbero dare le armi e l'autorizzazione al combattimento.

Certo Hitler le armi non le diede quando le cose andavano bene e le fabbriche tedesche non avevano ancora ricevuto la devastatrice attenzione dei bombardieri alleati. Va inoltre rilevato, che se era intenzione della Germania favorire la creazione di un Esercito fascista repubblicano, è strano quanto mai che dal settembre scorso a tutt'oggi - in quattro mesi e mezzo - il Comando tedesco non abbia fatto nulla per agevolare la rapida costituzione del nuovo Esercito; agevolare, intendo, non a parole, ma con la fornitura di materiale bellico e di equipaggiamenti militari.

L'altra sera la radio tedesca di Roma parlava eccitatissima di accorrere subito senza indugio alla difesa della Città Eterna e di fare muraglia con gli spiriti ed i petti ai carri armati, ai cannoni ed alle mitragliatrici degli alleati: la retorica fascista poche volte ha superato limiti più grottescamente infantili!

65



Boll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

511

«Niente di più grottesco di quel messaggio dei fascisti veneziani che nel loro irrovente entusiasmo domandano al Duce di combattere e richiedono le armi. Ma il Duce non può darle; le armi, se mai, potrebbero darle solo i tedeschi, senonché i tedeschi hanno molto, troppo da fare in Russia, in Italia, in tutti gli spalti della "Fortezza europea", nella stessa Germania, e non hanno tempo da perdere ed armi da buttar via.

La primavera non è lontana, ma di Esercito fascista addestrato, armato e pronto a scendere in campo non s'è veduta traccia. Il reclutamento fascista per le armi speciali viene di continuo prorogato dall'ex Duce. Di volontari ve ne sono pochini... Comunque, resta il fatto che mentre i fascisti attendono la primavera per combattere, i patrioti combattono da tempo, le loro file si ingrossano senza bisogno di proclami, date di presentazione, proroghe, eccetera, eccetera. Conta il fatto che mentre i volontari della vera Italia sono in linea e combattono a fianco degli alleati, i fascisti attendono per primavera le armi e l'improbabile "via" che i tedeschi impartiranno all'ex Duce. Mentre sul fronte gli autentici volontari italiani combattono e muoiono, il reclutamento dell'Esercito fascista di primavera procede nel suo lento cammino che sembra stasi, e sembra diretto da quel celebre pilota di vaporino veneziano che gridò alle macchine: "Avanti! Adagio... quasi indietro...!"

Intanto sul fronte meridionale le difese tedesche cominciano a crollare e dalla testa di sbarco di Nettuno sempre più addentro si spingono le forze alleate.

Per primavera l'acqua sarà passata sotto i ponti del Tevere ed anche sotto il ponte di Castelvecchio a Verona.

o  
o

./.

66



Boll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Sul fronte e dietro il fronte italiano. (Radio Londra, ore 22.30):

Non si è ancora alla tempesta; ma sembra che la calma prima della tempesta sia ormai rotta.

Sul fronte principale della quinta Armata il movimento aggirante di Cassino, dopo lo sfondamento locale della linea tedesca, è mossa audace che può dare brillanti risultati.

Nella zona a sud di Roma gli alleati incominciano a dare esecuzione ai loro piani di battaglia, si spingono a nord e nord-est dalla testa di sbarco e la linea ferroviaria principale è stata tagliata a settentrione dalle posizioni fortificate avversarie. Un quadro più favorevole, insomma, dei giorni scorsi, il quadro di un fronte intero in movimento che permette una attesa meno impaziente per gli sviluppi sia militari che politici, del resto strettamente interdipendente.

Non è ancora svanita l'eco del Congresso di Bari e si attende con interesse lo svolgimento dei provvedimenti dopo la formazione della Giunta Esecutiva Permanente.

Frattanto da Bari si apprende dall'inviato speciale della "Reuter" di un Congresso pro-monarchico organizzato in fretta e tenuto a Taranto immediatamente prima della riunione dei centoventi rappresentanti dei Partiti antifascisti a Bari, ma non sembra che tale Congresso pro-monarchico abbia avuto ripercussioni di sorta sulle discussioni di Bari, che hanno documentato l'unanimità che unisce i Partiti di opposizione in un sol blocco anti-monarchico.

Lo stesso corrispondente britannico informa che Filippo Naldi, Capo dell'Ufficio stampa di Badoglio, è attualmente in licenza, mentre si svolge l'inchiesta sul suo dubbio passato politico ed i suoi rapporti con la vecchia guardia fascista.

Eh, sì, la vecchia e la nuova guardia sempre più si devono sentire in cattive acque, da quanto si può dedurre dalle informazioni dell'agenzia tedesca "Transocean", perchè l'"Ovra" e la "Gestapo" insieme non bastano, e quanto pare, per garantire sonni tranquilli a quei signori, ed allora il P.I. ha pensato bene di mettere insieme una vera e propria organizzazione per la protezione diretta dei membri e specialmente dei funzionari del Partito in questi tempi difficili, con nuclei di due persone e tutta una organizzazione a catena, ecc., ecc..

:/.

67



Boll. N. 34 V/P  
3 febbraio 1944

513

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

Una bellissima idea, perchè così a un tempo qualcheduno ci mangerà e qualcheduno ci resterà senza tanta retorica... proprio quella retorica che oggi tutto ad un tratto si scopre essere stata fatale al Fascismo e che va bandita come la peste.

La questa decisione sembra essere subito sabotata dai capoccia; per esempio Ezio Maria che ha osato paragonare Hitler a Lazzini in un suo discorso al Conservatorio di Torino. E' vero che ciò che si dice al Conservatorio ha solo il valore di esercitazione nel campo della musica leggera e non è tanto da prendere sul serio.

Radio Roma poi sta orchestrando una nuova opera sull'Esercito repubblicano e sulla sua entrata in azione per primavera. Insomma proprio ci rivedremo alla stagione dei fiori... e la cosa evidentemente interessa solamente i cultori della storia del teatro. Tanto più che in mezzo a tutte queste cose ben riuscite non ci sono che proroghe nelle date di presentazione: oggi, per esempio, una proroga per la presentazione dei paracadutisti... Evidentemente solo perchè non ci è più posto per le reclute nelle caserme...

La basta, almeno per oggi, su queste cose risibili e dolenti dell'anti-Italia! Altrove i veri italiani cimentano ed assicurano con il loro sacrificio la nuova struttura della Patria.

62



W  
1

574

Boll. N. 34 bis V/P  
3 febbraio 1944

### LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA

Da Londra la "Reuter" riferisce alle ore 8 che il Generale Dewinek, Capo di Stato Maggiore di Giraud, al suo ritorno dall'Italia ha precisato questa mattina:

"Dal 25 al 30 gennaio, quando i combattimenti più accaniti si svolgevano sulle alture del Monte Abate, il Generale Giraud ha ispezionato tutti gli elementi del Corpo di spedizione di Juin, subordinati a Clark. Dalle truppe di prima linea a quelle della sanità, tutte le unità hanno dato una magnifica impressione di coesione. Per rendersi conto del valore delle nostre truppe, bisogna farsi un'idea della natura del terreno ove operano, nel centro della regione appenninica, terreno accidentato, scosceso, frastagliato. Immaginate un fronte di 1200 metri e numerosi ostacoli da superare, su una brevissima distanza, sotto il fuoco mortifero delle mitragliatrici annidate".

o  
o

Berlino - Secondo quanto riferisce il corrispondente di guerra tedesco, dottor Wilhelm Zimmermann, ottantotto apparecchi tedeschi "Ju" hanno attaccato concentramenti di navi alleate la scorsa notte. L'attacco è stato effettuato da bassa quota dopo un lancio di razzi illuminanti. Le navi alleate hanno tentato di nascondersi con una cortina di fumo ed hanno impiegato a questo scopo motoscafi. Le grandi unità non hanno potuto accelerare l'andatura a causa del congestionamento verificatosi nel convoglio ed agli attacchi a "zigzag" dei tedeschi.

Gli ultimi rapporti di questa sera aggiungono che gli equipaggi di un Comando di caccia tedeschi hanno attaccato la testa di sbarco alleata a Nettuno, senza badare alla potenza delle difese terrestri alleate e nemmeno alla grande quantità di caccia notturni nemici. ("Transocean", ore 8).

o  
o

/.

69



Boll. N. 34 bis V/P  
3 febbraio 1944

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA = 2

Radio Londra dirama alle ore 8.30 le seguenti notizie sulle operazioni in territorio italiano:

I combattimenti si fanno sempre più aspri su entrambi i fronti, di mano in mano che gli alleati cercano di ampliare la loro penetrazione nella linea "Gustav", a nord di Cassino, e di sfruttare i vantaggi nella testa di sbarco a sud di Roma.

A quanto si informa, carri armati americani sarebbero la notte scorsa penetrati nella periferia di Cassino, mentre a nord colonne alleate, che sono avanzate per sette chilometri al di là del Rapido, corrono verso il villaggio montano di Terelle.

I tedeschi combattono vigorose azioni di retroguardia sulle alture che gli alleati devono conquistare per proteggere la loro avanzata.

La testa di sbarco alleata ha attualmente una larghezza di ventidue chilometri e una profondità di tredici chilometri.

Le colonne britanniche che sono spinte nella zona di Campoleone in direzione di Roma e le forze americane sul loro fianco destro, che hanno raggiunto una località nei pressi di Cisterna, sono attualmente impegnate in aspri combattimenti.

I tedeschi ammettono una penetrazione alleata nella zona di Cisterna e definiscono la battaglia in corso in tale settore quale la più importante combattuta dallo sbarco degli alleati in Italia ad oggi.

Radio Roma ha informato ieri sera che nella città si sente il rombo del cannone.

Aerei alleati hanno proseguito i loro attacchi contro le comunicazioni tedesche.

Il nodo stradale di Albano, circa a metà strada tra Roma e le avanzanti forze britanniche, è stato probabilmente bloccato. I patrioti italiani hanno fatto saltare un tratto della ferrovia Roma-Firenze.

515  
70



Boll. N.34-bis  
3 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -3-

Corrispondenza dell'inviato speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata in Italia.

La lotta continua aspra sul perimetro della testa di ponte. Il nemico si è deciso a tenere Cisterna ad ogni costo, e se sarà costretto a ritirarsi, le sue truppe sul fianco alleato di fronte alle Paludi Pontine perderanno la loro linea di vettovagliamento. Per questa ragione il nemico ha fortificato ogni casolare nei pressi di Cisterna, la quale è ormai trasformata in un centro di resistenza molto forte.

Possediamo ormai la prova che Hitler stesso ha dato l'ordine che le posizioni attuali sul fronte italiano siano tenute ad ogni costo, senza alcuna possibilità di ritirata.

La Divisione "Hermann Goering", che si trova di fronte a noi, ha subito gravissime perdite.

("Reuter", ore 10,05).

°°

("Reuter", ore 10,25).

Londra - Si comunica che feroci combattimenti si stanno svolgendo oggi nelle vie di Cassino. I carri armati americani si sono aperti, combattendo, l'ingresso nella città, dopo aver sfondato, aggirandola, le sue difese ed essere penetrati nei sobborghi. Si attende la resa di questa fortezza, la quale ha trattenuto per tre mesi l'avanzata degli alleati, entro la giornata e comunque prima di mezzanotte, afferma un corrispondente americano presso il Quartier Generale alleato sulle prime linee del fronte.

I tedeschi lottano con accanimento nelle retrovie di Cassino, man mano che si ritirano sul Monte Cairo, sito nelle immediate vicinanze dietro la città, sotto la fitta pioggia dei proiettili dell'artiglieria statunitense.

Le truppe francesi ed americane oltre Cassino continuano ad avanzare in direzione della principale rotabile che conduce a Roma, non incontrando che una resistenza disorganizzata da parte dell'avversario, le cui posizioni difensive, secondo quanto scrive Haig Nicholson,

./.

71



Boll. N.34--bis  
3 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -4-

inviato speciale della "Reuter" presso la 5<sup>a</sup> Armata, si trovano in parte eguarnite dalle unità che le avevano presiedute.

Secondo i comunicati dell'Asse, Kesselring avrebbe lanciato nella testa di ponte di Anzio il suo atteso contrattacco, gettando in lizza carri armati "Tigre" sostenuti da un nutrito fuoco di artiglieria. La più accanita battaglia di tutta la campagna italiana sta raggiungendo il suo apice in questo settore.

°°°

(Radio Bari, ore 11).

Nella regione pontina i tedeschi si sono asserragliati in ogni casolare, trasformando in un vero e proprio campo di fuoco la pianura attraverso la quale i tedeschi devono combattere per raggiungere i Colli Albani.

Gli incrociatori britannici hanno preso sotto il fuoco dei loro cannoni l'aeroporto di Littoria, presso Roma, a 18 chilometri di distanza da Nettuno, provocando danni che - secondo l'agenzia d'informazioni tedesca - sono gravi. Altri incrociatori hanno preso a bombardare posizioni tedesche a Formia.

Nella giornata di ieri sono stati catturati altri 400 prigionieri, il che porta ad un migliaio il numero dei tedeschi catturati dall'inizio dello sbarco.

Il nemico ha cessato d'inviare rinforzi dalla zona del Garigliano a quella di Nettuno.

°°°

Commentando l'annunciato sfondamento della "Linea Gustav", il corrispondente militare del "Times" - a quanto viene riportato da una "Reuter" delle II,35 - scrive:

"Inche ora non si può affermare che l'avanzata sarà rapida nell'avvenire. Riusciremo senza dubbio ad occupare il massiccio di

./.

42



518

Boll. N.34-bis  
3 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -5-

Lonte Cassino, ma fino ad ora non lo abbiamo ancora fatto e non possiamo contare su di un rapido passaggio attraverso la valle del Liri, anche dopo la riuscita di questa operazione. Tuttavia, le forze di tre Nazioni incorporate nella 5<sup>a</sup> Armata hanno già compiuto una azione magnifica sfondando la linea difensiva che aveva tutto in suo favore".

Per ciò che riguarda le posizioni alleate nella testa di sbarco ai Nettuno, il corrispondente scrive:

"Sembra quasi certo che il nemico sia attualmente riuscito a concentrare in questa zona delle forze molto simili a quelle degli alleati. Allo stesso tempo, esso è in possesso di posizioni molto favorevoli. Noi godiamo tuttavia di una grande superiorità aerea, ma questa non ha potuto impedire i movimenti del nemico e non è mai riuscita a fermare i suoi rifornimenti, anche se gli spostamenti sono stati per esso a volte molto difficili.

E' probabile che sebbene la nostra artiglieria sia stata trasportata per via marittima, mentre la sua ha potuto adoperare le strade terrestri, anche in questo campo le nostre forze siano superiori a quelle del nemico. Questa superiorità è molto importante, in un terreno relativamente aperto simile a quello in cui si svolgono i combattimenti attuali. Se i tedeschi tentassero di sferrare una controffensiva, non vi dovrebbe essere alcun grave pericolo di un loro successo. Ma noi desideriamo fare qualche cosa di più che assicurarci semplicemente contro un possibile attacco nemico. Tuttavia, le possibilità di sfruttamento del nostro grande successo iniziale non sembrano più altrettanto probabili quanto i primi giorni. Abbiamo forse mancato l'occasione di disorganizzare le forze nemiche effettuando una avanzata rapida all'interno del Paese con forze mobili, mentre continuava il rafforzamento della testa di sbarco, che avrebbe potuto servire come rifugio se necessario. Questa azione avrebbe - secondo l'opinione di un qualsiasi osservatore - provocato la confusione nelle linee di comunicazione del nemico ed avrebbe per lo meno alleggerito il compito delle forze principali della 5<sup>a</sup> Armata. Sembra ora che queste forze principali dovranno continuare a sostenere in gran parte il peso dell'attacco."

./.

73



Boll. N.34-bis  
3 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -6-

°°

Londra - Il corrispondente da Roma dell'agenzia tedesca "Transocean" -- riporta la "Reuter" alle 12,04 -- scrive:

"Il rombo dei cannoni pesanti del Generale Alexander si fa sentire sempre di più a Roma. Da martedì, undicesimo giorno dopo lo sbarco alleato a Nettuno, nessuno può più sfuggire a Roma al rombo dei cannoni germanici ed alleati, nemmeno stando a casa con porte e finestre chiuse.

Dal terrazzo del mio albergo distingue chiaramente le fiammate degli spari dei cannoni su di una gran parte dell'orizzonte verso sud-est.

Martedì è stato dato due volte l'allarme a Roma per annunciare che velivoli nemici si avvicinavano alla Città Aperta".

°°

Il redattore militare del "Britanova" - informa una "Caracas" delle ore 13 - scrive:

"Una nuova fase è cominciata in Italia a causa di due importanti sviluppi che si sono prodotti nel corso delle ultime 48 ore.

Questi sviluppi sono gli accaniti combattimenti nella testa di sbarco alleata a sud di Roma e la breccia considerevole fatta nella "Linea Gustav" a nord di Cassino.

La notizia che la "Linea Gustav" è stata sfondata non vuole dire che la strada per Roma è ora libera. Al di là di Cassino esistono numerose posizioni che i tedeschi possono occupare per apporre una resistenza formidabile. La conquista di Cassino permetterebbe però agli alleati di sfociare sulla pianura dove essi sarebbero in grado di sfruttare la loro superiorità numerica. Ma dietro la "Linea Gustav" si trovano altre opere difensive ad una distanza di circa 12 chilometri, da Gaeta ad Aquino. A 5 o 6 chilometri più a nord esiste un'altra linea ancora.

Si sa che fortini in cemento armato sono stati costruiti su questa linea e per conseguenza non ci si può attendere un collasso ra-

./.

519

44



Boll. N. 34-bis  
3 febbraio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE MILITARE IN ITALIA -7-

520

pido dei tedeschi sul fronte della 5<sup>a</sup> Armata almeno che esso non venga provocato da una operazione aggressiva delle truppe della testa di sbarco di Nettuno.

Questo è quello che sembra si stia producendo secondo le informazioni tedesche.

I tedeschi dicono che gli alleati operano in questo settore "su una scala gigantesca", che essi hanno costantemente almeno 400 caccia nel cielo e che concentrano il tiro di circa un centinaio di cannoni contro una sola divisione tedesca."

° °

Centered

Corrispondenza di David Brown diramata dalla "Reuter" alle 14,10:

"Le truppe americane della 5<sup>a</sup> Armata sono a poche centinaia di metri dalla minacciata fortezza tedesca di Cassino sul fronte principale della 5<sup>a</sup> Armata. La distanza generale delle forze americane a nord della città è di circa un miglio.

Le informazioni odierne indicano che le truppe francesi ed americane della 5<sup>a</sup> Armata hanno allargato la grande breccia aperta entro la "Linea Gustav" di Kesselring. Gli americani hanno occupato posizioni su Monte Castellone, a 3 miglia a nord-ovest di Cassino ed hanno conquistato anche Monte Laiola che sovrasta la città. Esse accerchiano Cassino da una distanza di un miglio dal nord e dall'est.

Cassino è ora sottoposta ad un violento attacco da entrambe le parti. Benché la città sia martellata dall'artiglieria americana, i tedeschi si aggrappano tuttora tenacemente ad essa.

° °

La radio di Algeri (delle Nazioni Unite) ha detto - a quanto viene annunciato dalla "Reuter" alle 15,15 - questo pomeriggio:

"Le forze americane sono dilagate nelle caserme di Montevilla dove i tedeschi avevano offerto una resistenza per vari giorni".

La "Reuter" aggiunge che Montevilla si trova a nord-est di Cassino.

====

35



Centered

96